Sabato 5 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 107

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Il labaro alla Legione Alpina sarà solennemente consegnato

Iersera nella sala della biblioteca del Municipio ebbe luogo la riunione delle Autorità politiche amministrative, civili della città, per definire il programma della cerimonia per la consegna del labaro, dono della Sezione del Fascio, alla 55.a Legione Alpina.

La seduta è stata presieduta dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti e dal comandante della Legione seniore cav. Alberto Liuzzi.

Questi precisò il programma da svolgersi il giorno 13 corrente e lesse le adesioni dei Gerarchi.

La figliola Giuditta di S. E. il gen. Bazan, Capo di S. M. della Milizia, sarà la madrina che porgerà alle invitte Camicie nere dell'Alpe il labaro. Duemila militi saranno concentrati per la occasione a Gemona ed oltre 600 Balilla. Piccole Camicie nere della 164 Coorte, che presenzieranno al rito fascista.

Sfileranno con esse reparti di truppa: Fanti, Alpini, Atiglieri. Tutte le centurie della Legione Alpina e le centurie della Milizia Balilla si ammasseranno per le ore 9 precise al Campo Sportivo Simonetti.

Anche tutte le altre associazioni si concentreranno con il vessillo al Campo Sportivo.

Alle ore 9.30 seguirà il ricevimento delle Autorità nell'aula magna del Comune, per passare subito al posto designato. Alle ore 10.30 avrà luogo la benedizione del Labaro e la solenne consegna da parte della figliola di S. E. Bazan.

Nel pomeriggio vi sarà il grande concerto della banda della Legione e i cori del Dopolavoro corale tarcentino.

Alla sera al Teatro Sociale sarà data una recita di gala in onore delle Camicie nere della 55.a Legione Alpina.

Serenissima - Gemonese

(O. B.) Con tre punti in classifica, tutti e tre conquistati in campi avversari a spese di squadre che rispondono ai nomi di Norge e Edera, i Gemonesi attendono fiduciosi la Serenissima per tentare una vittoria che parecchie volte hanno sfiorato in questo campionato in casa propria.

L'incontro dovrebbe concludersi a favore dei concittadini poichè la Serenissima non ha ancora dato nelle finali le prove convincenti di essere una squadra pericolosa. La vittoria e il «match» nullo strappati alla Serenissima nei precedenti incontri nonchè la sostituzione del difensore la rete Gemonese fanno aumentare le probabilità di vittoria dei concittadini.

A Udine le intenzioni della Gemonese e le sue possibilità sono apparse evidenti; e il match nullo con gli ederini sul loro campo è una presentazione che pone gli uomini del gem. Dosi come una squadra temuta e capace di ogni sorpresa per la volontà di cui è sorretta.

Domenica quindi i rosso-bleu daranno tutto per una affermazione e contrapposti ad una squadra animata dello stesso bramoso desiderio offriranno al pubblico desioso in una vittoria dei suoi beniamini, un'ora e mezza di gioco serrato e cortese.

TARCENTO

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Ci consta che molti commercianti sono tuttora sprovvisti delle regolamentari targhe metalliche prescritte dalla Legge 12 luglio 1926 N. 1361.

Ad evitare che, per inosservanza anche involontaria delle speciali disposizioni stabilite dal regolamento, qualche commerciante abbia ad incorrere nelle severissime penalità comminate invitiamo tutti i Soci che esercitano il commercio di olio, aceto, formaggio, burro e margarina a rivolgersi nelle ore d'ufficio alla Segreteria della Delegazione che oltre a fornire tutte le necessarie indicazioni provvederà all'acquisto delle targhe occorrenti.

La soddisfazione dei tarcentini per i prezzi dei biglietti festivi della tranvia

Uno dei più importanti problemi discussi nella Seduta del 14 aprile scorso dal Consiglio Direttivo dell'A.T.I.T. (Associazione Tarcentina Industrie Turistiche), di cui fa parte il Direttore delle Tranvie del Friuli Ing. Domenico Calligaro, era l'istituzione dei biglietti cumulativi domenicali a prezzo ridotto sulle Tranvie Udine-Tricesimo-Tarcento.

L'Ing. Calligaro, che allora s'era riservato per una risposta concreta, ha oggi inviato al Presidente dell'Associazione Tarcentina, Sig. Cassutti, una lettera, con cui comunica che in accoglimento del voto espresso dal Presidente nella seduta della «ATIT» del 14 aprile u. s., il competente Circolo ha autorizzato, in posizione, da la direzione delle Tranvie l'istituzione, in via di esperimento, dei biglietti di andata e ritorno speciali festivi *in partenza da Udine* per Tarcento e Tricesimo alle seguenti condizioni: Udine-Tricesimo (a.r.) L. 3.50 — Udine-Tarcento (a.r.) L. 6.

La notizia portata dai quotidiani di iedi aveva già suscitato in Città ed a Tarcento larga eco di consensi. In tal modo tutta la popolazione Udinese avrà la possibilità di ammirare la pittoresca Tarcento, e godere degli innumeri conforti e divertimenti che la bella cittadina può offrire, affluendovi nelle giornate afose della prossima stagione alla ricerca di quel refrigerio che la Città nega.

Ai ringraziamenti che l'ATIT ha fatto pervenire alla Direzione delle Tranvie, aggiungiamo il nostro plauso vivissimo.

RIVE D'ARCANO

Consegna della medaglia d'oro al nostro Podestà

Con spontanea ed unanime manifestazione di stima e d'affetto per la impeccabile rettitudine e la specchiata onestà, con cui il nostro beneamato Podestà sig. Giuseppe Covassi regge le sorti del nostro paese, da oltre un decennio, prima come Sindaco ed ora quale Podestà, la popolazione di questo Comune volle offrirgli la medaglia di benemerenza, quale prova di riconoscenza per la sua integerrima amministrazione.

Alla bella semplice cerimonia intervennero tutte le autorità politiche e religiose, nonchè il corpo insegnante al completo.

Il Segretario Politico Di Fant Antonio pronunciò brevi applaudite parole sulla motivazione della concessione della medaglia d'oro.

Il Segretario Comunale lesse il decreto di autorizzazione a fregiarsi dell'alta onorificenza e consegnò al festeggiato l'artistico ricordo. Indi prese la parola il sig. Galdino Toppazzini il quale a nome della popolazione e quale rappresentante degli agricoltori della Federazione Sindacale parlò sulle alte idealità del Governo Fascista. Son certo disse rivolto al Podestà, che la vostra fede e la vostra rettitudine vi animeranno a compiere il vostro dovere nella grande missione in cui siete preposto dall'unanime volontà della popolazione.

In fine disse belle ed appropriate parole d'elogio e d'augurio il M. Rev. Parroco locale tratteggiando la figura del festeggiato. onesto, buono, retto e degno continuatore delle nobili tradizioni de' suoi antenati.

a. f.

CASSACCO

Un incendio a Conoglano
30 mila lire di danni

L'altra sera si sviluppava un violento incendio in un fabbricato di tale Giovanni Colleone, a Conoglano, adibito ad abitazione nonchè a stalla e fienile. Accorsero testo sul luogo volonterosi paesani, i quali riuscirono bensì a circoscrivere le fiamme, ma non poterono impedire che quelle riducessero in rovina lo stabile. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a oltre 30 mila lire.

NIMIS

I commercianti in assemblea

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ha invitato tutti i soci di questo Comune e di quello di Platischis ad intervenire all'assemblea generale che seguirà domani domenica, alle ore 14, nella sala Antoniutti.

Il rag. Manfrin, segretario provinciale della Federazione, dopo aver illustrato gli scopi e le utilità dell'inquadramento della classe, tratterà della istituzione di una cabina telefonica e della regolarizzazione del servizio postale a Nimis.

CODROIPO

Un arresto

Il vigile Bonaldo Augusto era stato informato che pel Capoluogo si aggirava un individuo dal fare sospetto che avvicinando donne e ragazze dava scandalo di sè.

Il vigile eseguì diversi appostamenti, ma con esito negativo perchè l'individuo se n'era accorto, ma finalmente oggi, verso le ore 10.30 in Vie Teobaldo Ciconi riuscì a sorprenderlo mentre compiva atti osceni verso una ragazzina. Il porcaccione venne tratto in arresto.

Fu poi identificato per Zamolo Pietro fu Leonardo, d'anni 45 da Udine, senza fissa dimora.

Venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Eccezionali riduzioni ferroviarie per i Campi di Battaglia e le Grotte di Postumia

Per contribuire maggiormente al movimento turistico, già così intenso, nella Venezia Giulia e nell'intento di facilitare a tutti gli italiani ma in ispecial modo ai combattenti — in questo anno che segna il X. Anniversario della Vittoria conseguita dalle nostre Armi gloriose — la visita ai Campi di Battaglia, al Cimitero Monumentale di Redipuglia, a Gorizia, a Trieste e alle celebri Grotte di Postumia, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha creduto opportuno concedere le seguenti riduzione ferroviarie:

1) Dal 1. maggio al 30 settembre, 30 per cento sul biglietto di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno per Postumia-Grotte, via Monfalcone (Redipuglia) - Trieste.

2) Dal 18 al 27 maggio e dal 1. al 21 settembre (festeggiamenti nelle Grotte), 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni delle Tre Venezie per Postumia-Grotte.

Per tutte e due le riduzioni, i biglietti avranno la validità di cinque giorni per le percorrenze fino a 600 km. e di 10 giorni per le percorrenze superiori, non compreso, in questa validità, il giorno del rilascio, e con facoltà del viaggiatore di iniziare il viaggio di ritorno entro la mezzanotte del giorno successivo alla scadenza.

I biglietti a riduzione permetteranno l'effettuazione di 4 fermate intermedie lungo il percorso, e cioè due nell'andata e due nel ritorno, più una fermata supplementare a Monfalcone o a Redipuglia per la visita ai Campi di Battaglia.

A Postumia-Grotte, la vidimazione dei biglietti dovrà essere fatta all'atto della partenza.

NOZZE D'ORO

Veniamo un po' in ritardo; ma, tanto, meglio tardi che mai. Sabato passato due vecchi hanno celebrato le loro nozze d'oro: due popolari ultra settuagenari, di Paderno: Santa Foschiani, nata il 24 marzo del 1854 e Nicolò Di Giusto nato il 10 aprile del 1851: rispettivamente, 74 e 77 anni della vita vissuta per cinquant'anni assieme serenamente e con unità di cuori. Ed ascoltarono le nobili parole loro rivolte dal parroco: parole commosse e commoventi, per i due sposi e per i figli e nipoti loro. Un particolare, il parroco, negli otto lustri di sacerdozio non aveva mai celebrato per

compiuti: due vite che superano, sommate, il secolo e mezzo. E li circondavano figli e generi e nipoti e pronipoti: trentacinque esistenze rampollate da quell'unico ceppo gagliardo. La festa fu iniziata col pensiero a Dio principio d'ogni cosa e dal quale ogni cosa umana dovrebbe avere inizio: tutta quella numerosa famiglia ascoltò la Messa fatta celebrare in ringraziamento della longevità concessa ai due vecchietti amati, nozze d'oro; e l'essere questa la prima sua messa per una tale fausta ricorrenza, aveva contribuito a dare maggior calore di commozione al suo breve discorso. Alla funzione religiosa, è seguito, in casa degli «sposi», un sontuoso pranzo, inappuntabilmente servito e condito di santa gioia, durante il quale non mancarono i brindisi augurali molto affettuosi dei quali uno fu pronunciato dal genero Luigi Menossi.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Corsa di classificazione

Domenica scorsa la sezione ciclismo della Unione Sportiva Pordenonese ha fatto svolgere una prova a cronometro per la classificazione degli allievi corridori sul circuito, Pordenone, Corva, Prata, Porcia e Pordenone. La numerosa partecipazione, le ottime medie conseguite, il grande entusiasmo dei concorrenti dimostrano che il vero e puro diporto ciclistico è ancora ben vivo fra i nostri giovani.

Gita ciclistica

La Sezione Ciclismo dell'Unione Sportiva Pordenonese indice una gita ciclistica per domenica 6 maggio con meta Poffabro. Luogo di riunione: Piazzale XX Settembre. Partenza alle 6, ritorno alle 18 circa. Per la strada sarà tenuta un'andatura modesta, in modo che possono partecipare non solo i soci, ma tutti gli appassionati della bicicletta e quanti desiderassero passare una bella giornata fra le nostre pittoresche prealpi. La gita libera ai soci, è tassata di una lira per i non soci da versarsi prima della partenza.

Movimento Stato Civile

(Dal 27 aprile la 3 maggio)

Nati vivi: maschi 8, femmine 2; nati morti 1 femm. — Pubblicaz. matrimonio: Maurizio Valent, Iob Maria Markelj — Matrimoni: Ant. Basso Regina Padoani; Agostino Santarossa Zaffira Busato; Alessandro Zatti Roma Badin Agostino Cardin Elena Pajer — Morti: Marianna Fiton ved. Otto, fu Ang. a. 71; Mario Nocente di Giov. mesi 4; Eva Piva in De Ros fu Adamo a. 44 da Porcia.

«La Sentinella della Patria»

Il Dopolavoro si è assicurato di proiettare per due volte al Teatro Licinio nei giorni 9 e 10 corr., la magnifica pellicola «La Sentinella della Patria» che si antusiastico successo ha ottenuto ovunque fu rappresentata finora: Roma, Trieste, Fiume, Gorizia...

Lo spettacolo si svolgerà per intero, con i cori e le caratteristiche danze. Le prenotazioni ai posti sono già iniziate. Si prevede un affollato concorso, non solo per la eccezionalità dello spettacolo, ma anche perchè esso è dato a scopo benefico.

Beneficenza

In morte del bimbo Mario Nocente di Giovanni, altre lire 50 ha versate all'Asilo la signora Vittoria Nodale vedova De Mattia.

CORDOVADO

Le dimissioni del Podestà

L'egregio cav. Francesco Variola per ragioni di salute ha rassegnato le sue dimissioni da Podestà di Cordovado. Tale notizia ha destato il più vivo rammarico in tutto il paese che durante la sua non lunga permanenza in Comune ebbe modo di apprezzarne le sue distinte doti. Il cav. Variola fervente patriotta, non tesserato ma sincero ammiratore del fascismo aveva assunto la carica di Podestà da circa un anno in seguito a nomina Ministeriale. Egli che in tutta la sua vita non ebbe mai bramosia di comando accettò l'incarico non desiderato, con vero spirito di disciplina; come un dovere e con il solo proposito di fare del bene in paese. Tale impegno egli soddisfece con zelo disinteressato sostenendo con notevoli offerte le Istituzioni cittadine e beneficando largamente i poveri ed esonerando il Comune da molteplici spese.

L'intera popolazione memore e grata dei benefici da Lui ricevuti, nel mentre si rammarica di aver perduto un così egregio amministratore, gli invia fervidi voti di sollecita e completa guarigione.

BANNIA

Per onorare il compianto dott. prof. cav. Ernesto Chiaradia

La nobile figura del prof. dott. cav. Ernesto Chiaradia spentosi or sono pochi giorni nella quiete della sua villa di Bannia, rivive oggi maggiormente venerata e circondata dalla pubblica riconoscenza attraverso le generose oblazioni a vari istituti di beneficenza, che la di Lui vedova donna Clelia Gigli ha voluto erogare per onorarne la memoria. Il dott. Chiaradia vede pertanto anche oltre la tomba continuare al soffio del suo spirito, l'opera di squisita umanità che ha caratterizzate tutte le sue azioni: in vita. sia quando, nel giovanile e generoso entusiasmo, si arruolava volontario con Garibaldi, sia quando nel 1884 sprezzando ogni pericolo correva al letto dei colerosi a Napoli. Segnaliamo qui appresso le oblazioni fatte da donna Clelia Chiaradia:

Alla Congregazione di Carità di Fiume Veneto L. 5000. Alla Congregazione di Carità di Caneva di Sacile L. 2000; All'Asilo Monumento di Bannia 2000: (qui conviene rammentare che lo scorso anno in occasione delle nozze d'oro vennero offerte dai sigg. Chiaradia a questa istituzione altre 8000), al Patronato scolastico di Fiume Veneto L. 1500 (cinquecento delle quali da destinarsi per divise od altri bisogni della squadra dei Balilla di Bannia). L. 500 per i poveri di Bannia.

Pure per rendere omaggio alla memoria dell'illustre estinto sono finora pervenute all'Asilo Monumento di Bannia le seguenti offerte:

Comm. Enzo Chiaradia L. 100; comm. ing. Carlo Serafini 100; signora Erminia Galvani 50; spett. Famiglia Galvani 150; co. Ferdinando Di Colloredo e sorelle 50; Puppa Umberto 50; Signorina Nina Grillo 25; don Domenico Ninzatti 10; Vaccher Beniamino 3; Grillo Silvio 2.

TIMAU

I Balilla

Anche in questo estremo lembo d'Italia è stato istituito un gruppo di circa cento Balilla, a favore dei quali il m.o Fiorillo - Salazar, cui si deve la istituzione, ha versato al Comitato centrale di Paluzza lire 534 raccolte fra i cittadini generosi del Comune.

TOLMEZZO

In Tribunale

Rubano in un orto. — L'altro ieri, citati dall'avv. Giovanni Stroilli sono comparsi davanti ai giudici i giovani: Antonio Confessi fu Antonio, di anni 17, Antonio Confessi fu Leonardo, di anni 22 ed Egidio Londero di Pietro di anni 18, tutti da Gemona, per rispondere di furto qualificato in danno del predetto, dal cui orto portarono via un quantitativo di pere del valore di L. 4. Sono stati condannati: il primo a mesi 1 e giorni 20 di reclusione; il secondo a mesi 1 e giorni 10; il terzo a mesi due e giorni 3, colla sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario.

PIANO D'ARTA

Nozze d'oro

Lunedì scorso, nella chiesetta di S. Bartolomeo di Avosacco, i coniugi Gio Batta Cima e Pasqua Gortani hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Al sacro rito assistevano i figli ed i numerosi nipoti.

Auguri.

Quale posto occupa la Provincia di Udine fra le consorelle delle Venezie nei riguardi del Commercio

Abbiamo pubblicato ieri alcuni risultati sommari del censimento industriale al 15 ottobre 1927, eseguito dai Consigli Provinciali dell'Economia, oggi diamo quelli del censimento commerciale eseguito contemporaneamente dagli stessi uffici, raffrontando i dati con quelli di altre Provincie delle Tre Venezie che più si avvicinano alla cifra della nostra. Come rilevammo ieri, le Provincie che costituiscono il Veneto e la Venezia Giulia sono tredici, di varia estensione e di numero diverso d'abitanti: dati questi che mancano, nelle tabelle che abbiamo sott'occhio, mentre gioverebbe moltissimo conoscerli a chi volesse, dalle aride cifre, trarre qualche utile deduzione o considerazione. Abbiamo ricordato ieri che Veneto e Venezia Giulia comprendono le seguenti provincie: Belluno — Padova — Rovigo — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza — Fiume — Gorizia — Pola — Trieste — Zara.

Nei riguardi commerciali, i raggruppamenti del quadro statistico danno i seguenti risultati:

Assicurazione Credito e cambio: per numero di esercizi Verona occupa il primo posto con 328, Udine il secondo con 255, Padova il terzo con 208, Venezia il quarto con 170. Seguono in ordine decrescente: Treviso (157), Vicenza (146), Pola (140), Treiste (130), Gorizia (125), Belluno (123), Rovigo (122), Fiume (63), Zara (13). Per numero di addetti agli esercizi medesimi, l'ordine è alquanto diverso: primo Trieste con 2624, Venezia con 2327, Verona con 1250, Padova con 1030, Udine con 921, Treviso con 781, Vicenza con 628.... e gli altri in ordine decrescente, fino a Zara che ne conta solamente 52.

Quattro rubriche sono destinate al

Commercio all'ingrosso

In quella che concerne gli animali vivi e le materie prime per l'agricoltura e l'industria, la Provincia di Udine occupa il quinto posto per numero di esercizi (431) e il quarto numero di addetti (1438): il primo in entrambi è occupato dalla Provincia di Verona; nel commercio generi alimentari, rispettivamente il sesto con 237 esercizi e il quinto con 572 addetti; nel commercio filati, tessuti e oggetti per abbigliamento, il terzo posto con 25 esercizi e 109 addetti; l'ultimo nella fipca dei generi diversi ed esercizi misti, con 5 soli esercizi e 8 soli addetti.

Alla rubrica: attività sussidiarie del commercio, sono segnati per la nostra Provincia 825 esercizi (sesto posto: Padova è prima con 1973 esercizi e Vicenza seconda con 1019), e 1097 addetti, quinto posto (prima viene Trieste con 4286 addetti, Padova seconda con 2196).

Commercio al minuto

Sette colonne dello specchietto ci danno la statistica per il commercio al minuto. Ecco le cifre che riguardano la nostra Provincia: metalli, macchine ecc.: esercizi 200, quasi al livello di Verona che conta 202 ed è la prima; e addetti 636, al quarto posto, essendo Trieste la prima con 799, mentre per numero di esercizi è la sesta. — Generi alimentari ed affini: 4227 esercizi e 7361 addetti, restando al quarto posto in riguardo ai due numeri, essendo Padova la prima con 4968 esercizi e 8402 addetti. — Filati, tessuti e oggetti per abbigliamento: 864 esercizi, 1774 addetti; quinta fra le tredici riguardo al secondo superata da Verona, primo numero, sesta riguardo al secondo superata da Verona, Trieste, Venezia, Padova e Vicenza. — Mobili, vetrerie, ecc.: al sesto posto per numero di esercizi (162) e settimone per numero di addetti (350). — Oggetti d'arte, di lusso ecc.: il quarto posto per entrambi i dati: 247 esercizi e 475 addetti: prima è Venezia, seconda Trieste, terza Padova. — Prodotti chimici, medicinali, ecc.: quarta per numero di esercizi (338), terza per numero di addetti (898). — Oggetti usati, commercio ambulante non specificato: siamo al settimo posto per numero di esercizi (79) e all'ottavo per numero di addetti (125). — Esercizi misti: pressochè nelle identiche posizioni: quinto e ottavo posto: 19 esercizi, 32 addetti. E il commercio al minuto finisce con questa rubrica.

Più in alto ci collocano le cifre per gli alberghi, le trattorie ecc. Il numero degli esercizi balza a 3033, mentre ne contano 2580 Verona, 2557 Vicenza, 2183 Venezia, 2003 Trieste e tutte le altre Provincie stanno al di sotto dei due mila; la Provincia nostra è quindi la più — se non la meglio fornita di questo genere di esercizi. In quanto al numero di addetti, essa viene seconda, con 6040 persone: la precede Venezia con 6736; la seguono Verona con 5838, Trieste con 5465 ecc.

Nella rubrica spettacoli pubblici, Trieste è capogruppo con 59 esercizi e 472 persone addette: noi, per il numero degli esercizi (56) veniamo secondi; e per numero di addetti (205) teniamo il quarto posto.

Vuota è rimasta, per la nostra Provincia, la rubrica «Editori», nonostante che parecchie tipografie aggiungano al nome della propria ditta la qualifica di editrice. L'ultima colonna «Gestioni diverse» ci riporta al primo posto per numero di esercizi (270) seguiti da Verona, Venezia, Treviso, Padova ecc.; e terzi come numero di addetti (623), superati da Venezia e Treviso.

I dati complessivi

Come abbiamo osservato ieri, gli elementi offertici da questa statistica non sono sufficienti per istituire confronti sulla differente importanza industriale e commerciale delle singole provincie. Riguardati così come sono, non ci lasciano malcontenti. La Provincia di Udine, mentre nella Regione del Veneto e della Venezia Giulia occupa il secondo posto per numero di esercizi industriali, superata soltanto da Verona (10163 esercizi questa e 10093 Udine) e cuperando a sua volta Padova, Vicenza, Treviso, Venezia, Rovigo, Trieste ecc.; e viene terza per il numero degli addetti, superata da Trieste e Vicenza; nel commercio sta al quarto posto, con 11.323 esercizi e 22.664 addetti. Per numero di esercizi, ne contano più della nostra le Provincie di Padova (12.370), Verona (11.989) e Venezia (11.414); per numero di addetti, Venezia (29,310), Verona (24.258) e Padova (23.967).

***

Ci auguriamo di vedere, ad un prossimo e più completo censimento, ancora migliorata la posizione della nostra Provincia, in rapporto alle altre del Veneto e della Venezia Giulia — e di poter rilevare per tutte le tredici provincie reali e notevoli progressi.

CIVIDALE

Università Popolare

Il Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi tenne ieri sera all'Università Popolare una conferenza su Emanuele Filiberto. Elette conferenza che l'oratore disse in forma chiara ed efficace.

L'oratore esordisce dicendo che, per comprendere in tutta la sua grandezza la figura storica di Emanuele Filiberto non tanto vale esporre una serie di anneddoti intorno alla sua vita privata, che renderebbero divertente la lezione per la varietà degli argomenti, quanto il risalire col pensiero allo scorcio del secolo XV e seguire i grandi avvenimenti e il travaglio dell'Italia, nel secolo XVI fino alla Vittoria di S. Quintino, cui segna, a due anni di distanza, la pace di Castel Cambrisis, che tronca le interminabili contese sul nostro suolo da parte della Francia e della Spagna.

E impostata la trattazione del tema, su questa bse, narra e descrive ad uno ad uno con chiarezza e precisione tutte le vicende storiche, sulle quali si erigerà maestosa e fulgida la figura del secondo fondatore di Casa Savoia.

E parla perciò della discesa di Carlo VIII e delle sue funeste conseguenze, della politica di Alessandro VI e di Giulio II, della Lega di Cambrai, della Lega Santa, della battaglia di Malegnano, delle vicende dei Medici, di Firenze e degli Sforza, di Clemente VII e dei suoi rapporti coll'imperatore Carlo V e col suo rivale Francesco I. dellascorreria fatale dei luterani fino a Roma, della pace di Cambrai, della Tregua di Nizza, violata da Francesco I., della Pace di Crespy delle rivolte di Genova e di Siena, dell'abdicazione di Carlo V. che muore nel Convento di S. Giusto nell'Estramadura e infine dell'ultima grande guerra.

Quindi imprende a parlare di Emanuele Filiberto, illustrando le sue principali riforme militari, giudiziarie economiche, politiche e scolastiche, trascurando quelle di minor conto.

Fatta così l'apoteosi di E. Filiberto, con la narrazione dei fatti, chiude la lezione, paragonando le qualità morali di lui, con quelle del nostro Duce, assai simili, per la volontà tenace, per gl'ideali purissimi, per la devozione al dovere e la fede ardente nell'avvenire della Patria.

E il colto pubblico che aveva ascoltato con attenzione l'oratore lo salutò alla fine con un generale applauso e molte strette di mano.

«I Rinnegati»

I giovani filodrammatici produranno domenica nel Teatro dell'Oratorio, l'episodio drammatico della guerra Franco-inglese nel Canadà del 1759 «I Rinnegati». Faranno seguire la brillante commedia in un atto: «Il viaggio di Pipino».

Cine Corte

Oggi sabato e domani domenica al Cine Teatro Corte si produrranno continuati spettacoli cinematografici di grande interesse, e, fuori programma altre proiezioni della «Luce». Gli spettacoli saranno accompagnati da commenti musicali.

I balli estivi

Domani domenica si terranno feste da ballo a Gagliano e Craoretto, con la orchestra del Gruppo locale della «Snoi».

PONTEBBA

Laglesie - S. Leopoldo aggregato a Pontebba

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto 9 aprile 1928 che comporta l'aggregazione del Comune di Laglesie - San Leopoldo a quello di Pontebba.

Saggio scolastico

Domani, domenica, alle 15, nel teatro Comunale alunni ed alunne delle scuole elementari si presenteranno al pubblico in un saggio.

Il ricavato dal trattenimento sarà devoluto pro dote della scuola.

Nel Fascio

La segreteria del Fascio avverte tutti gli aventi interesse che l'orario di ufficio è stato fissato dalle ore 11 alle 12 di ogni domenica.

CRONACA CITTADINA

Il terremoto Carnico
secondo gli studi del prof. Michele Gortani
(intervista particolare di un nostro collaboratore)

Bologna, 1 maggio

Ho avuto occasione di avvicinare il prof. Gortani, di recente tornato dalla Carnia, dove all'opera di assistenza verso le popolazioni colpite unì lo studio accurato del fenomeno sismico.

Il professore, cedendo alle nostre vive insistenze, acconsentì ad autorizzare una breve intervista per «La Patria del Friuli» sul risultato delle sue ricerche.

L'epicentro del terremoto è stato nella Valle dell'Arzino

— Professore, che cosa ha concluso sul terremoto carnico? — gli chiedemmo con la faccia tosta proverbiale dei giornalisti.

— Lei corre troppo! Prima di tutto, io non lo chiamerei «terremoto carnico». Questo appellativo è giustificato, a dir vero, dal fatto che gli abitati più gravemente colpiti si trovano quasi tutti nella bassa Carnia; ma le cose si presentano con tutt'altro aspetto se esaminiamo più largamente il fenomeno, per esempio guardando alle frane da esso determinate nelle pendici montuose...

— E allora, come lo vuol chiamare?

— Terremoto dell'Arzino. Il suo epicentro, che ho potuto determinare con assoluta previsione, si trova nel cuore delle Prealpi dell'Arzino, in corrispondenza della conca di Pallar; l'area di maggior scuotimento si allunga in direzione Nord-Sud fra il rio Faeit e l'Arzino. La conca di Pallar....

Io lo guardavo con fare interrogativo: la toponomastica della nostra Piccola Patria non arrivava fino a quella conca....

— Capisco: lei desidera sapere dov'è. Guardi qui: proprio nel centro della zona compresa fra il Tagliamento, il lago di Cavazzo e l'Arzino. La conca è racchiusa dalla catena del M. Faeit a Nord e dalla giogaia del M. Ceresul, per cui passa la forca Armentaria, a Sud. Dicevo dunque che la conca di Pallar è stata addirittura sconvolta dal terremoto; vi si contano le frane a decine e decine, la cotica erbosa ed anche quella arborata sono interamente scosse e crepacciate, i dodici o quindici casolari già esistenti sono letteralmente rasi al suolo... Una desolazione impressionante. Gran fortuna che la zona più scossa coincidesse con aree quasi totalmente disabitate: altrimenti avremmo avuto ben più gravi danni e ben maggior numero di vittime.

— Ma i paesi distrutti?

— Sono parecchi, è vero; ma osservi che essi sono tutti marginali rispetto all'area epicentrale che Le ho accennata. E in ogni modo, le distruzioni che vi si sono prodotte non sono paragonabili a quelle complete, assolute, di Pallar, dove non è rimasta pietra su pietra.

Non si tratta di fenomeno vulcanico

— Una delle singolarità di questo terremoto — ha continuato il professore — è nel fatto che l'area di maggior scuotimento è straordinariamente ristretta; circostanza fortunata, che si abbina con quella della rapidità con cui l'intensità degli urti si è andata smorzando, in modo da ridurre al minimo il numero degli abitati colpiti.

— Sarà stato un terremoto vulcanico, come dicono quasi tutti....

— Vulcanico? E dove sono i vulcani?

— Dicono pure che sia un vulcano spento l'Amariana, che ci siano crateri sul monte di Verzegnis....

— E Lei lo ha potuto credere?... Ma la prima caratteristica di un vulcano sono le rocce vulcaniche, cioè le lave, i lapilli, le ceneri: e dove me le trova nei nostri paesi? L'Amariana è tutta dolomitica, il monte di Verzegnis è tutto calcareo (come sono calcarei i bellissimi marmi della sua regione di vetta), per intero calcarea è la zona colpita dal terremoto, compresa la catena del Faeit e del Ceresul...

— Ma i crateri?...

— Quali crateri?... Capisco: Lei chiama crateri quelle buche e catini che si osservano sull'alto del monte di Verzegnis. Ma non si è accorto, Lei che pur ha visitato e conosce il Carso, non s'è accorto che non si tratta di crateri, bensì di doline, perfettamente simili a quelle appunto del Carso e del Pal Piccolo?... Pensi, del resto, che il gruppo vulcanico più vicino a noi è quello ormai da lunghissimo tempo spento o almeno assopito, degli Euganei presso Padova. E pensi anche che la ristrettezza dell'area epicentrale e il rapido decrescere dell'intensità dello scuotimento nell'area circostante, provano la piccolissima profondità dell'ipocentro, cioè del centro da cui partono le scosse. E a piccolissima profondità non vi è alta temperatura, e quindi non esplosioni, non vapori, nulla di ciò che può far pensare a vulcanismo in regioni, come la nostra, lontanissime da vulcani.

Il fenomeno non è conseguenza di sprofondamento

— Si dice anche — azzardai — che il terremoto possa essere conseguenza di sprofondamenti sotterranei; e penso che almeno questo sia giusto, poichè Lei accenna a fenomeni carsici, e poichè grandissimi vuoti devono esistere nell'interno delle nostre montagne... Non Le pare?

— No, non mi pare: non se l'abbia a male se La contraddico. Doline, grotte e caverne, fontanoni connessi con la circolazione sotterranea delle acque, ci sono dappertutto dove si hanno montagne calcaree. Ma le grandi cavità sotterranee, come un secolo di esplorazioni ci insegna, sono localizzate e limitate a certe rocce e a certe regioni: in Friuli sono limitate alla collana di rilievi foggiati a cupola o ad altipiano, che si stende al margine della zona montana dal Cansiglio, al M. Fara, al Ciaorlèc, al M. Pala, alla Bernadia, al Mia e al Matajur. E, guardi bene, queste non sono zone sismiche, come non lo è il Carso stesso. Ciò vuol dire che i terremoti di sprofondamento sono assolutamente eccezionali.

Finora non sappiamo....

— Ma, infine, qualche causa anche il nostro terremoto l'avrà, pure...

— Vede, è più facile criticare che costruire. La causa del terremoto dell'Arzino è certamente tettonica; ma che cosa dice questa parola? Dice semplicemente che le scosse furono conseguenza di quelle stesse forze che fecero sorgere le nostre montagne: forze che noi non conosciamo e che siamo anzi ben lontani dal conoscere. Possiamo dire soltanto qualche cosa sul modo con cui tali forze hanno agito. Nel caso attuale, la zona epicentrale si allunga in senso trasversale rispetto all'asse delle catene prealpine. E' un caso raro, perchè di solito l'area scossa coincide invece con le catene: così fu per le stesse nostre Prealpi nel grande terremoto del 1511, che devastò la zona da Cividale e Gemona fino a Belluno. E' probabile che nei monti più scossi (Batai, Ceresul) si sia avuto un leggiero sollevamento; ma ci mancano anteriori misure di assoluta precisione per poterlo verificare.

Previsioni?

— E quali previsioni si possono fare?

— Senta: in fatto di terremoti dobbiamo confessare la nostra grande ignoranza. L'esperienza ci mostra che per solito, a una o due grandi scosse segue un lungo periodo di scosse minori, le così dette «repliche», non soggette ad alcuna regola, ora appena sensibili, ora più o meno accentuate. E' quanto appunto è avvenuto finora, e così si continuerà probabilmente per parecchio tempo. Ma non credano alle previsioni di certi individui. Sono come gli oracoli degli antichi: o, se vuole, come quei calendari in cui si fa la previsione del tempo per tutto l'anno. Per una previsione seria dei terremoti manca ogni base; ma basta un po' di accorgimento per non essere colti in fallo.

— Davvero?

— Davvero. Ogni anno si registrano migliaia di terremoti, sempre localizzati in due grandi zone terrestri: e cioè le coste del Pacifico e la così detta zona dei Mediterranei, che comprende il Mediterraneo americano con le Antille, il Mediterraneo nostro con l'Europa meridionale, le Alpi e l'Asia Minore, il Mediterraneo asiatico con le Indie orientali e le isole della Sonda. Tenendo conto di questo fatto e della circostanza che spesso i maggiori scuotimenti anche di lontane regioni sono raggruppati nel tempo, si azzardano previsioni, che sarebbero ingenue o innocue se non contribuissero ad allarmare inutilmente le popolazioni. Almeno qualche scossetta, qualche replica, ci sarà da qualche parte; e così l'indovino ha sempre ragione.

— Viviamo dunque senza preoccuparsi delle predizioni di Madame de Thèbe o di altri oracoli del genere...

— Preferibile certo. Con gli elementi che fino ad oggi si posseggono, ancora non è dato predire che nel tale giorno o nel tal mese o nel tale anno vi sarà in quel dato luogo un più o meno forte terremoto... Vede: non si possono pronosticare neppure i fenomeni meteorologici, sebbene siano più facili le esplorazioni e gli studi del sopraterra che non quelli del sottoterra. Un meteorologo le dirà quali sono le probabilità per un periodo di ventiquattro ore, ma «probabilità» non «sicurezza», e probabilità che spesso anzi non si avverano; eppure, gli elementi per i pronostici sono molti!... Nessuno poi si azzarderebbe di dire con serietà di scienziato che, per esempio, il primo giugno a Roma splenderà il sole o vi saranno temporali, oppure che nell'aprile del venturo anno avremo le basse temperature e le pioggie di questo anno.... Ed a più ragione, oggi è impossibile predire il dove e il quando avverranno i terremoti, tranne, ripeto, la probabilità generica che potranno verificarsi in un qualunque punto delle due grandi zone che ho prima indicate.

***

Con questo, la interessante ed istruttiva mia conversazione sui terremoti ebbe termine. Mi intrattenni ancora qualche po' con l'illustre scienziato, parlando di quella Carnia che gli sta sopra ogni altra cosa a cuore e per la quale egli ha sempre lavorato e lavora col più vivo affetto.

M. M.—

Il rinnovo della licenza di esercizio

Il Ministro dell'Economia ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare, riguardante il rinnovo della licenza di esercizio.

Sono state fatte presenti a questo Ministero le difficoltà a cui vanno incontro le autorità comunali nel lavoro di rinnovo delle licenze di esercizio. Invero, questo Ministero, oltre a constatare che a tutt'oggi vi sono ancora amministrazioni comunali che non hanno ultimate le operazioni per la consegna delle licenze di esercizio già chieste nel decorso anno, prende in considerazione anche le difficoltà di vario ordine derivanti dall'obbligo della riproduzione dei documenti prescritti non solo ai privati esercenti, ma anche e specialmente a quelle aziende che hanno filiali e succursali sparse nel Regno ed i cui esercizi vengono iscritti al nome di un amministratore delegato direttore generale.

Allo scopo, pertanto, di venire incontro sia alle autorità comunali, sia agli esercenti, il Ministero avvertiva la necessità di porre, almeno per il corrente anno, una deroga al disposto del secondo comma della circolare del marzo 1927 nel senso che gli esercenti siano dispensati dall'obbligo della ripresentazione dei documenti per ottenere il rinnovo della licenza di esercizio, salvo però alle autorità competenti la facoltà di procedere ad una revisione d'ufficio, particolarmente per quei commercianti i quali non si trovassero per avventura in regola neppure di fronte ad una applicazione equitativa delle disposizioni emanate in materia di licenze di esercizio.

Ritengo superfluo raccomandare che di tale facoltà discrezionale le autorità comunali facciano quell'uso prudente che è suggerito dalla necessità.

L'on. di Caporiacco a Roma

L'on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, presidente degli Enti Autarchici della Provincia di Udine, ieri, nel pomeriggio, è partito per la Capitale, chiamato dal Segretario Federale dr. Cesare Perotti per la trattazione di importanti problemi riguardanti le amministrazioni e l'economia provinciale.

Un triduo contro il maltempo

«La Rivista Diocesana» pubblica la seguente ordinanza del Vicario Generale dell'Arcidiocesi, mons. cav. Luigi Quargnassi:

«Perdurando il cattivo tempo, poco propizio ai lavori agricoli, e compromettente il futuro raccolto, affine di implorare la Divina Misericordia, e di riparare con le preghiere, i gravi mali, ed i numerosi peccati dell'odierna società dimentica di Dio e della Sua Legge, ordiniamo che in tutta l'Arcidiocesi si faccia un triduo con l'esposizione del S.S.mo Sacramento e con il canto delle Litanie dei Santi, recitando le preci «ad petendam serenitatem».

Un comunicato della Curia

Leggiamo nella Rivista Diocesana:

Si avverte il Ven. Clero che questo Ordinariato interdice assolutamente che si forniscano a chicchesia elenchi di soci o notizie comunque riguardanti le Confraternite e le Istituzioni dell'Azione Cattolica nell'Arcidiocesi.

La Curia evoca a sè il compito di fornirle a chi di dovere. — Can. Luigi Quargnassi, Vicario Gen.

Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno

Sono aperte le iscrizioni al Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno professionale presso Scuole Autonome.

Gli interessati potranno chiedere le schede e le informazioni presso la sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale sito in Piazza Vittorio Emanuele (Ingresso dalla Loggia S. Giovanni N. 5) in Udine.

Le iscrizioni si chiudono col 20 luglio p. v. L'apertura del Corso sarà successivamente deliberata dal sopracitato Ufficio e notificata agli interessati tempestivamente.

LE SCUOLE ELEMENTARI AL FILM «GUERRA NOSTRA»

Nella mattinata di ieri gli alunni delle classi quarte e quinte delle Scuole Urbane, in numero di oltre ottocento, hanno assistito alla proiezione del magnifico film dell'Istituto L.U.C.E. che ricorda ed esalta fatti ed episodi gloriosi della nostra guerra.

Fu ammirato il contegno compostissimo e reverente (non ostante l'entusiasmo che erompeva irrefrenabile di tratto in tratto e che raggiunse il più alto fervore agli ultimi quadri) di quella massa disciplinata e palpitante di fanciulli e giovinetti. Essa stessa offriva uno spettacolo davvero commovente.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Cossich: Plinio Moradei 10; Serafino Comuzzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rixi Maria ved. Collo: cav. Michele Chiumarulo 5.

RIBASSI FERROVIARI PER LA FIERA DI PADOVA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

« In occasione della prossima X. Fiera Internazionale di Padova, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per i visitatori, l'eccezionale ribasso del 50 per cento sulle tariffe ordinarie.

Tutte le stazioni del Regno rilascieranno, per il periodo dal 5 al 25 giugno speciali biglietti di andata-ritorno per Padova validi 18 giorni a metà prezzo.

L'organizzazione turistica della grandiosa manifestazione è stata affidata alla Compagnia Internazionale Turismo di Roma ».

Mostra di materiale ferroviario

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Mentre il Governo Nazionale va sviluppando intensamente tutto il suo programma ferroviario e le nostre grandi Case costruttrici di materiale, per il loro tecnicismo sempre più si affermano anche in paesi lontani, la Fiera di Padova, nell'intento di valorizzare l'opera dell'industria italiana, ha organizzato una «Mostra di Materiale Ferroviario».

L'iniziativa è stata accolta dal Ministero delle Comunicazioni con vivissimo compiacimento e dalle Ditte fabbricanti con la più spontanea adesione.

La Mostra, che sarà allestita in un apposito Parco, in uno dei punti principali del vasto quartiere stabile, raccoglierà una completa rassegna dei vari tipi di materiale rotabile, dal più potente locomotore elettrico alla moderna vettura.

I più noti nomi della nostra magnifica industria sono già iscritti e le Officine vanno dando gli ultimi tocchi agli stupendi esemplari della genialità e del lavoro italiano.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Seduta di Consiglio della Società Operaia
La nomina delle cariche

Giovedì sera si sono radunati i Consiglieri dell'Operaia per la nomina del Vice Presidente, del Direttore e dei rappresentanti della Società in seno ai consigli delle Istituzioni cittadine.

Alle ore 20.45 con l'intervento di tutti i Consiglieri e dei Sindaci il Presidente signor Chiesa apre la seduta dichiarandosi orgoglioso della rielezione alla carica di Presidente, come certo sono tutti orgogliosi della nomina a consiglieri del nostro tanto benemerito Sodalizio. Fa presente a tutti i Consiglieri il dovere che hanno di adoperarsi nel miglior modo possibile a far sì che la Società aumenti sempre più il numero dei soci e che se ciò avverrà la Direzione proporrà di aumentare di nuovo il sussidio malattia in modo che da lire 7 sia portato a lire 8 pagate dal giorno successivo alla denuncia della malattia sino a 4 mesi per ogni anno.

Porta il saluto cordiale al Vice presidente, al Direttore e ai Consiglieri uscenti e si rammarica della mancata nomina dell'avv. Ermete Tavasani.

Le votazioni designano ad unanimità a Vice presidente il Consigliere signor Romolo Tonini e a Direttore il Consigliere signor Fusari Francesco.

Essendosi reso vacante un posto di Consigliere per il trasferimento a Genova del Consigliere sig. Egidio Moretti, viene designato al suo posto il socio signor Saccavino Anselmo che ha ottenuto il maggior numero di voti degli eletti.

Il Presidente dice: Noi dobbiamo essere grati ai signori soci che con fede nella nostra istituzione diedero il loro nome alla lista ufficiale senza esserne eletti e propongono che ai posti di rappresentanti della Società nelle istituzioni cittadine siano nominati questi signori soci.

Essendo la proposta accettata ad unanimità, vengono nominati i seguenti soci: sig. Tavasani avv. Ermete e sig. Da Forno Giovanni negoziante, all'Università Popolare; sig. Surza Guido elettricista, alla Scuola Serale di Contabilità; sig. Barzaghi Guido, elettricista, alla Trattoria e Cucina Popolare; sig. Vanzetto Giuseppe, all'Asilo Marco Volpe.

Nella massima cordialità ed inneggiando alla prosperità della Società, viene levata la seduta.

Per la festa del Pane

12.o Elenco delle offerte: Somma precedente L. 104.813.15 — Raccolte dai Comitati di: Castions di Strada 296.35 — S. Giovanni di Manzano 315.60 — San Leonardo 200 — Trasaghis 294 — Gemona 11.75 — Totale L. 106.430.85.

UNIVERSITA' POPOLARE
La lirica di Enrico Fornis

Un pubblico eletto e numerosissimo gremì ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico per ascoltare la dizione poetica di Enrico Fornis, il quale ottenne un successo caldo ed entusiastico e fu ripagata di scroscianti applausi e di generali consensi dopo ogni poesia, e specialmente in chiusa, allorchè, con commozione visibile, recitò le «Litanie per la Regina Margherita». Un grande mazzo di garofani, disse ancora al gentile poeta l'ammirazione di un ignoto donatore.

Ma la cronaca lietissima merita, questa volta, un rilievo su quella che apparve la personalità del poeta.

Enrico Fornis non è soltanto, come ieri scrivevo, un lirico nel senso migliore della parola, ma è anche un dicitore efficassimo, dalla voce ricca di sfumature, lievemente velata, perfettamente aderente alle parole ed al senso in esse contenuto. Si direbbe che la sua voce salga dal suo mondo interiore, da cui — con impeto schietto — è sgorgata la materia poetica e che questa e quella formino una musica nuova, che penetra le più ascose latebre dell'animo degli ascoltatori.

Cito, a caso, un suo breve poemetto: «Suor Giacinta», fragrante di rose di maggio, nel quale la lotta fra l'amore d'una candida monaca e la rinuncia votata per le gioie del mondo raggiunge un grado altissimo di elevazione e di perfezione.

Cito, a caso, «L'ultima cena», breve componimento che sembra ispirato dal «Cenacolo» di Leonardo; cito ancora «L'ultima pietra», in cui splende la luce delle verità eterne, e «La morte del poeta», forte e incisiva rappresentazione della fine pietosa di un sognatore fra le braccia della morte.

Citare? Conta ben poco, quando non è dato avvicinare integralmente queste liriche, ch'io mi auguro di veder presto, almeno in parte, stampate. Saranno, v'assicuro, una rivelazione, sia per il mondo estetico che animano con inesauribile armonia di ritmi, come sopra tutto, per il mondo spirituale che rivelano sotto l'aspetto d'una fede chiara e secura, d'una intuizione sorprendente dei più ardui problemi della vita e della morte.

c. e.

LA CONFERENZA DI GARDINI SU FRANCESCO RISMONDO

Il Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla conferenza indetta dal giornale «La Voce degli Studenti» che si terrà questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Parlerà il giovane poeta dott. Pilade de Gardini sul tema: «L'eroe della Dalmazia: Francesco Rismondo» Lo ingresso è gratuito.

***

Analogo invito è rivolto ai Volontari di Guerra, ai Legionari Fiumani, ai soci della «Dante Alighieri».

Pro terremotati

Sedicesimo elenco delle offerte pervenute alla Federazione Provinciale Fascista, pro terremotati carnici:

Riporto somma precedente L. 609.010.65. — Sezione di Pozzuolo del P.N.F. (2) 51; Verdechia Aristide 10; Federazione Fascista di Gorizia 6.494.45; Sezione del P.N.F. Tarcento (2) 31; Sezione di Sutrio 81.80; Coop. di Consumo Budoia 74.50; Sez. del P.N.F. Spilimbergo 435; Direz. del giornale «Il Gazzettino» 2.902.25; Società Operaia Mutuo Soccorso 50; Ass. Ferrovieri Fascisti 187.50; Sezione del P.N.F. Pocenia 444; Sez. di Pavia di Udine 1.916.85; Sezione di Bagnaria Arsa 1.534.40; Sezione di Fanna 330; Sezione di Mariago 3.351.10; Gregoris Vianello 100; Sezione del P.N.F. Codroipo 333; Sezione di Sacile (4 vers.) 220; Sezione di Sesto al Reghena 1.352.60; Sezione di Bertiolo 929; Piccole offerte 15; Sezione del P.N.F. di Muscoli 35; Sezione di Casarsa 1.150.80; Sez. di Aiello 768.20; Sezione di Caneva 2.159.20; Comune di Arzene 100; Università Popolare 98; Sez. di Tavagnacco del P.N.F. 1.179.50; Sez. di Cordenons 35; Operai residenti all'Estero (Fr. oro) 677.50; Operai residenti in Milano a mezzo Sez. Amaro 1.126; Sez. del P.N.F. S. Pietro al Natisone 1.211; Sezione di Cividale del Friuli 514.60; Sez. Martignacco 127.75; Sez. Buia 1.230.90; Podestà del Comune di Resia 381. — Totale lire 639.478.55.

EMIGRANTI FRIULANI PRO TERREMOTATI

Gli operai mosaicisti della Casa Favret - Pevers di Francia hanno effettuato una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto carnico. Hanno offerto L. 20 ciascuno: Gaetano De Rosa da Istrago; Mander Vincenzo da Solimbergo; Mander Enrico idem; Avon Antonio idem; Balzan Aldo idem; Odorico Iolando da Sequals; Mainardis Candido da Amaro. Totale L. 140.

LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CURIA

La sesta lista di sottoscrizioni raccolte dalla Curia Arcivescovile a favore delle popolazioni colpite dal terremoto reca un totale complessivo di lire 95.'92.15.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(3 e 4 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Daniele Bellini automobilista Amabile Zanier cameriera — Filippo Moro impieg. Noemi Cappelletto sarta — Attilio Bertolio commerc. Ida Guseo impieg.

Matrimoni: Emilio Gori portalettere Pierina Pesante sarta.

Morti: Pierino Peres di Ant. mesi 8 — Giov. Scubla fu Ang. a. 71 agric. — Luigi Montina fu Giac. a. 44 agric. — Redentore Amadio di Ant. a. 27 carabiniere — Marcello Guarinon di Pietro a. 21 soldato — Alfredo Italo Schweiger fu Emilio a. 28 falegn. — Andrea Fior fu Dom. a. 72 muratore.

Spunti ed appunti
A Beivars scarseggia l'acqua

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore,

Da circa un anno, l'Autorità Comunale, non conosciamo i criteri che l'hanno ispirata a far ciò, ha fatto prosciugare un ruscello d'acqua che attraversava il paese.

Se tale provvedimento ha potuto apportare qualche miglioramento dal lato estetico, dal lato pratico non ha risolto proprio nulla; anzi ha aggravato il problema, in quanto che detto ruscello costituiva una utilità non trascurabile per l'abbeveraggio degli animali (si noti che Beivars è un paese esclusivamente agricolo) ed una necessità poi per i numerosi orti circostanti.

Detta mancanza d'acqua compromette infatti non indifferentemente il raccolto degli orti e la salute degli animali.

Dico, mancanza d'acqua, perchè le fonti d'acqua potabile esistenti in paese sono poche, ed il loro gettito è veramente misero date le esigenze della popolazione.

Giro il lagno all'autorità competente perchè provveda con cortese sollecitudine, acchè Beivars goda quei benefici di cui ha diritto, e ottenga un trattamento conforme a quello usato alle vicine frazioni le quali di acqua sono fornite copiosamente.

Perdoni, egregio signor Direttore il disturbo e gradisca i miei ossequi.

Beivars, 4 aprile 1928.

F. D. F.

Una protesta dei parrucchieri per signora

(Riceviamo:

Con il giorno 5 Maggio va in vigore un nuovo decreto con il quale viene stabilito che le Sale di Toeletta per signore sono soggette all'orario come i barbieri per uomo. Tale deliberato fu provocato dal rappresentante la classe padronale barbieri per uomo, d'accordo con la Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane, senza nessuna convocazione in assemblea delle parti interessate, per addivenire ad un accordo sull'orario, e senza nessuna comprensibilità dei sunnominati sigg. rappresentanti nel poter giudicare per stabilire i più elementari bisogni dei parrucchieri per Signora.

Contro i barbieri, e più precisamente verso quelli che si improvvisano parrucchieri per signora l'Accademia di Milano sta prendendo opportuni provvedimenti. Da notarsi che i parrucchieri da signora devono frequentare l'Accademia sopradetta per un periodo che varia dai 3 ai 5 anni di scuola obbligatoria. E' stata presentata una protesta da parte dei parrucchieri per signora di Udine i quali vedono la propria arte diminuire di molto il giusto valore che merita, pensando a quanti sacrifici bisogna arrivare prima di esercitarla, mentre molti si impalcano professori senza nessuna preparazione.

Mauro Luigi

La riduzione dei tassi d'interesse sui depositi alle Banche

Si ha notizia da Roma, che da ieri gli Istituti di credito applicano un nuovo ribasso degli interessi che corrispondono sui conti correnti disponibili in lire italiane portandoli al 3 per cento annuo. Contemporaneamente sui conti speciali a scadenza fissa vengono corrisposti i seguenti tassi annui d'interesse:

4 per cento con un vincolo di un mese e inferiore a tre mesi;

4.25 per cento con vincolo minimo di tre mesi e inferiore a sei;

4.50 per cento con un vincolo minimo di sei mesi ed oltre;

4.25 per cento se a scadenza indeterminata, con preavviso reciproco di 60 giorni da non darsi prima che siano trascorsi giorni dall'accensione del conto.

La riduzione dei tassi passivi ha il duplice scopo, di ridurre in conseguenza il prezzo del denaro prestato dalle banche e di convogliare gli ingenti capitali ora disponibili presso i nostri Istituti verso investimenti diretti industriali.

Una politica del denaro a buon mercato se può dispiacere i depositanti di denaro è senza dubbio, di altissimo giovamento per l'economia nazionale, ed è, nei riguardi a tale obbiettivo, che il pubblico deve giudicare il nuovo recente ribasso applicato dalle banche italiane. D'altronde non mancano oggi buoni investimenti capitalistici in Italia, e lo stesso andamento della Borsa è tale da invogliare i più prudenti risparmiatori all'acquisto di solidi titoli producenti ottimo reddito.

LA STELLA DEL LAVORO CONSEGNATA AL SARTO BENIAMI

Recentemente, com'è noto, il Ministero dell'Economia Nazionale conferiva la Stella al Merito del Lavoro al sarto concittadino signor Giovanni Beniami, per i suoi ininterrotti 65 anni di onorato servizio prestato presso la Sartoria L. Chiussi e Figlio. Per festeggiare il buon Beniami il proprietario sig. Antonio Chiussi riuniva l'altra sera a banchetto, al Ristorante Nazionale, i dipendenti e lavoranti della Sartoria. Fra i commensali — una cinquantina — regnò la più viva allegria. Al levar delle mense la decorazione fu consegnata al festeggiato dal sig. Giorgio Chiussi, figlio del sig. Antonio, fra entusiastici applausi.

CROCE DI GUERRA ALLA MEMORIA DI UN CADUTO

In questi giorni è stata consegnata dalle Autorità comunali, ai congiunti del compianto ex combattente Pietro Puppini, la croce al merito di guerra guadagnatasi dall'estinto con i servizi resi alla Patria, sul fronte italiano e in quello francese.

Alla memoria del valoroso, il nostro reverente saluto.

UN FRIULANO ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Ci viene segnalato come fra le opere esposte alla Biennale di Venezia, figurino due quadri del concittadino dott. Luigi Fattorello, dipinti che crediamo gli unici accettati ed esposti dei nostri giovani pittori.

Tali opere di trattazione futurista e dinamica che già hanno riscosso a Milano vivissimi plausi, ben figurano fra le opere d'arte della Biennale.

Al giovane e promettente artista rallegramenti ed auguri.

MASCALZONATE DI IGNOTI LUNGO LA UDINE - S. DANIELE

L'altro giorno nei pressi di Villalta un convoglio della linea tranviaria Udine - San Daniele doveva fermarsi a causa di un grosso sasso posto sui binari: per fortuna il conducente fece in tempo per evitare il pericoloso urto.

Nella notte seguente, alla fermata di Martignacco, furono involate delle lampadine e delle pianticine di acacia.

UN INFORTUNIO AL CAMPO D'AVIAZIONE

Il capomontatore Luigi Macchi d'anni [illegible] di Girolamo da Sonnarate, mentre ieri nel pomeriggio era intento al suo lavoro al Campo d'Aviazione di Campoformido, riportò accidentalmente una forte contusione alla regione dorsale. Fu trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Pennasa, giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Un albergo economico.... L'ARRESTO DI UNA COPPIA CHE DIMORAVA SOTTO UN PONTE

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certi Adele Gusetti, d'anni 19 di Rigolato e Umberto Bortolotti fu Giovanni, di Udine: la prima per contravvenzione alla diffida di rimettere piede in Udine; l'altro per misure di P. S.

La bella coppia aveva fissato la sua dimora in un ben strano luogo: sotto l'arco del ponte sul Cormor, lungo la strada Udine - Martignacco.

“La parte migliore,,

Nuovo romanzo d'una scrittrice friulana

La nostra concittadina contessa Elena Morozzo della Rocca - Muzzati, ci invia una primizia, cioè il primo capitolo del suo nuovo romanzo "La parte migliore" (editore Angelo Solmi, Milano). Oltre allo scopo di divertire il lettore, questo nuovo lavoro della illustre scrittrice concittadina aggiunge quello di fargli conoscere, attraverso brevissime descrizioni efficaci, l'alto Adige riconquistato, e tanto caro ad ogni italiano.

Capitolo I.

Il Visconte Armando

— Una lettera per lei, signorina, — disse la portiera con un largo sorriso, — l'ha portata a mano il fattorino di un albergo.

— Per me? — stava per rispondere Isa Negri; ma poi non volle mostrarsi stupita davanti alla formosa trasteverina, maliziosa e curiosa al pari delle sue colleghe di tutto il mondo.

Prese la larga busta azzurrognola, lievemente profumata e cominciò a salire i novantadue scalini che la portavano alla sua stanzuccia interna, dove soltanto in giugno e in luglio penetrava un po' di sole.

— Buona sera, cara: il te è pronto. Glielo porto subito — disse donna Ortensia, la padrona di casa, altrimenti chiamata l'«eterna fidanzata», aprendole l'uscio.

— No, grazie donna Ortensia — rispose Isa, impaziente di trovarsi sola e di aprire la lettera.

Ma l'altra ci teneva al «five' o clock te», che distingueva la sua pensione dalle molte congeneri di Roma, e voleva approfittare dell'occasione per prendere una tazzina supplementare... Scappò un momento e riapparve col vassoio.

— Profumato, vero? Arrigo se ne intende...

Isa, troppo ben educata per mandare la padrona ed il fidanzato a farsi benedire, pensò di abbreviare la solenne funzione e si bruciò il palato per trangugiare la bollente bevanda.

Ma donna Ortensia non l'intendeva così.

— Guardi; ecco il solito avviso. Il te e lo zuchero sono giunti a Roma. Debbo andare domattina a ritirarli ed a pagare la dogana. E, per la dogana, Arrigo, che vuol farmi un regalo completo, mi mandò due sterline. Che gentilezza eh?

— Una gran gentilezza! — rispose Isa Negri, una ragazza sulla quarantina, che vestiva molto giovanilmente, e che era da vent'anni alla disperata ricerca di un marito non iscoraggiandosi a ogni tentativo fallito.

— Ma perchè attendere domani, donna Ortensia? Ci sono tanti topi nella dogana, che potrebbero rodere il sacchetto... Guardi: sono le 17 e la dogana chiude alle 19. Prenda il tram N. 1 a via Nazionale, che la porta in un momento... — aggiunse, sicura di smuovere così la matura signorina dalla sua camera... E vi riuscì.

— Dio sia ringraziato! — fece, chiudendo l'uscio a chiave.

Con un tagliacarte aprì la larga busta, da cui scivolarono due leggeri foglietti; in uno di questi era scritto «Ingresso» e nell'altro «Poltrona N. 17 - fila N. 17».

Una poltrona? Un ingresso per teatro?

Sognava o era desta?...

Aprì la lettera, scritta con piccola calligrafia:

«Gentilissima donna Isa, («donna Isa», com'era più bello di «signorina»). Permetta che mi presenti da solo a Lei: sono il Visconte Armando de Vaqueiraz, di una antica famiglia spagnola venuto in Italia per un lungo soggiorno.

«Venerdì scorso ebbi occasione di vederLa, mentre contemplava al pari di me la Fontana di Trevi; poi Ella attraversò via Muratte ed entrò al N. 415.

«Impressionato della Sua grazia giovanile, l'attesi sabato alla stessa ora, seppi il Suo nome.... Vorrei, ora, avere l'occasione di vederLa ancora e di conoscerLa meglio.

«Venga stasera al Teatro Quirino; ed io, da lontano, per non comprometterLa, La potrò ammirare e farmi vedere.

«La pregherei anche di adornarsi con un fiore rosso, ardente come la fiamma che, spero, potrà un giorno unirci.

«Le bacio la mano. — Devmo Visconte Armando de Vaqueiraz».

Il cuore di Isa batteva forte, le guance erano diventate di fuoco, la bocca era atteggiata a un sorriso di compunzione e di felicità...

Armando de Vaqueiraz? Visconte?... che l'aveva simpaticamente notata, e che, se ancora non l'amava, avrebbe potuto amarla, farla viscontessa... viscontessa di Spagna?... Era un sogno?...

Ma no; ecco la lettera rispettosa e ardita, da vero «hidalgo» cavalleresco.

Non le si dichiarava, come avrebbe potuto fare un ragazzo di vent'anni con una giovanetta; no. Scriveva in modo serio, positivo, adatto alla serietà della cosa...

Rilesse e si fermò soddisfatta alle parole: «Impressionato della sua grazia signorile».

Si guardò nello specchio, incorniciato di velluto rosso.... Ohimè!... bisognava essere bene accecati dalla presunzione, per riconoscere qualche pregio nel viso scialbo, dalla pelle butterata dal vaiolo e dai lineamenti indecisi, su cui spiccavano degli occhi molto buoni e molto puri, di un azzurro chiaro...

Ma certamente sarebbe andata quella sera al Quirino! E' vero che la sua padrona di casa aveva detto giorni or sono, che la Compagnia dava produzioni non adatte per signorine, ma forse ella sbagliava... Un visconte, di antica famiglia spagnola, e, quindi, di provata fede cattolica, non avrebbe certamente esposto una ragazza ad arrossire.

Decise che per evitare i commenti di donna Ortensia, avrebbe detto di andare a cena in casa della sua madrina, la nobile Clotilde Depaolis, al Corso Vittorio Emanuele, dove poi ci sarebbe stato un po' di declamazione e di «trattamento». Così era spiegabile che ella avesse indossato il vestito azzurro, azzurro come i suoi occhi.

Presto presto, lo tolse dall'armadio, dove l'aveva riposto l'anno passato, lo stese sul letto, rinfrescò con un tocco delle sue abili dita, il nodo di «tulle» che aveva in cintura, poi preparò le scarpe di velluto nero, le calze grigio-chiare, l'occhialetto... e tutto ciò mentre un sentimento di vivissima gioia faceva ringiovanire il suo viso avvizzito...

Tre ore dopo (lo spettacolo cominciava alle 21) Isa scese zitta zitta le scale.

Fortunatamente donna Ortensia, tutta occupata a chiudere nei vasi di latta il te e lo zucchero avuto in dono dal findanzato, stabilito a Ceylan (che si sdebitava così di una mancata promessa di nozze, fatta inconsultamente venticinque anni prima... e di cui ella aspettava sempre il ritorno, ignara che egli aveva, in India, preso moglie ed era padre di cinque ragazze da marito) accettò subito per buono il pretesto della serata dalla madrina, e neppure chiese di vedere la sua «toilette».

Isa ne fu molto soddisfatta, anche perchè, nella sua qualità di futura viscontessa, aveva commesso la prima indelicatezza della sua vita e voleva che tutti l'ignorassero. Ell'era pellicciaia di professione, teneva in deposito molta roba della clientela finissima che serviva... e aveva preso a prestito, per quella sera, una stola di ermellino della contessa Vanni, dissimulandola sotto il vecchio mantello di raso nero.

Ma, prima di uscire, non aveva resistito alla tentazione di far sapere ad una sua compagna di scuola, rimastale amica nonostante la diversità di condizione sociale, la sua felicità.

«Carissima Nucci,

«Conoscendo la tua discrezione ed il tuo affetto, voglio dirti subito che un roseo avvenire mi si apre davanti. Un signore dabbene, visconte spagnolo, di animo elevato, mi ha simpaticamente notata.

«Io ricambio la simpatia.

«Ti terrò informata

Sempre tua Isa».

Mise l'indirizzo: alla contessina Anna Serravezza, Rovereto (Trento - Austria).

Poi scrisse su di un foglio volante, con compiacenza: «Viscontessa Isabella de Vaqueiraz», ed infine trasse dalla carta velina i lunghi guanti giallini e scese i suoi novantadue scalini, inquieta, turbata, ma deliziosamente e infantilmente felice.

***

Camminò sulla punta dei piedi per non essere udita e notata dalla portiera, la pettegola «sora» Rosa... e fu molto seccata quando vide che questa stava sul portone col figlio Toto, un giovanottone di forse trent'anni, grosso quanto sua madre era formosa, che Isa non poteva soffrire.

— Signorina, che novità!... Esce di sera? — chiese la «sora» Rosa. — Vuole la chiave del portone, se deve rientrare tardi?

— Grazie, ce l'ho.

— E dove va, se è lecito? Ed è lecito ammirarla?

La sfacciata le aprì il mantello.

— Oh, oh, che «sciccheria»!...

— Vado dalla mia madrina, — rispose Isa, fremente di rabbia — e ho fretta.

— Buon divertimento signorina — e Toto si sberrettava inchinandosi.

— Buona sera — rispose ella a fior di labbro e si avviò verso un negozio del Corso Umberto per comperare un fiore piccolo o una rosa dal colore ardente... «Ardente come...» non ricordava con esattezza la parola, ma ne ricordava il senso infuocato, la struttura della frase forte e passionale, come sono forti e passionali i cavalieri spagnuoli.

Arrivò al «Quirino» quando si aprivano le porte e le «maschere» entravano. Guardò il manifesto: «La vergine pulzella».

Ah, era una produzione sacra che trattava, forse di Giovanna d'Arco?... altro che «pochade», come aveva detto donna Ortensia! Girellò un momento nell'atrio, guardando le fotografie di «divi» e di «dive» messe in mostra là, poi levò dalla borsetta ricamata a perline il suo biglietto d'ingresso ed entrò nel corridoio.

— Oh, Portoghesi! — sentì esclamare dietro a sè. Dimenticando che, in gergo teatrale, «portoghese» è colui che non paga biglietto, Isa, che aveva ormai adottato la Spagna per sua Patria, si voltò ben disposta verso i futuri confinanti della Penisola Iberica... Ma riprese subito il suo «portamento signorile», quando ebbe visto gente mal vestita, che parlava volgarmente il «romanesco».

***

Consegnò il biglietto, percorse il corridoio, ma sbagliò porta e salì in galleria. Una ragazza con le labbra dipinte, svelta nel suo vestito nero, la «maschera», la fece ridiscendere, non senza averla squadrata con ironia...

— Fila 17 - N. 17... Accidenti... che brutto numero! — disse la «maschera» delle poltrone, facendo le corna con la mano destra, e andandosene poi crollando le spalle, perchè non aveva avuto la mancia...

Confusa, impressionata dall'ambiente nuovo per lei, la futura viscontessa si tolse il cappello, posò sulle spalle l'ermellino, mise bene in evidenza la rosa rossa, calzò i guanti di pelle, fioriti qua e là, sulle magre braccia.

Intanto il pubblico cominciava ad entrare; qualcuno la guardava, dandole il batticuore...

Dove «egli» sarebbe stato?... forse nella poltrona accanto?... oppure si sarebbe accontentato di vederla, di studiarla da lontano? E avrebbe avuto egli pure un fiore rosso?...

Ma ecco, proprio in un palco di primo ordine, un signore, con una rosa all'occhiello, che la guardava... Cielo!... Se fosse lui!...

Divenne di fuoco, chinò pudicamente la testa fra le mani e non la rialzò che quando sentì scomparso il rossore... M' si scosse, terrorizzata...

Nel palco accanto a quello di «lui», la Contessa Vanni, la proprietaria dell'ermellino, stava slacciandosi il mantello.... Dio, che l'avesse veduta? Ma forse ancora no, perchè era miope...

Lesta lesta, Isa fece scivolare la stola sulle ginocchia, la ravvolse stretta nel mantello, non badando se, così facendo, la sciupava... premendole soltanto di nascondere la sua prima indelicatezza... Ecco fatto!...

Tranquillizzata su quel punto di capitale importanza, tornò a fissare lo sconosciuto nel palco... Sì, sì, doveva essere lui, perchè aveva il tipo bruno, fatale degli «hidalgos» e dei «toreros»... Non un tipo finissimo, via!... ma originale e pittoresco, pieno di forza e di ardore...

Ora egli parlava con un altro, un uomo giovane, forse un amico, guardava in platea e sorrideva.

Dio, che felicità!... Forse sorrideva perchè la trovava di suo gusto e, nel primo intermezzo, sarebbe sceso a salutarla...

Una voce la tolse dal sogno, la inchiodò alla terra, le fece stringere sdegnosamente le labbra: quella della «sora» Rosa, che diceva alla «maschera»:

— Poltroncine di prima fila: 17 e 18.

E, un momento dopo:

— Toto, ma guarda, la signorina Isa!...

Isa finse di non udire, non voleva che il visconte la vedesse parlare con delle persone ordinarie che sedevano in poltroncina!... Ma il donnone affacciò il viso da luna piena sull'esile spalla azzurra di lei.

— Ma come, signorina! Non era da sua zia?

Isa non potè fare a meno di rispondere, sia pur gelidamente, e mentì.

— Un improvviso raffreddore di lei...

— E come... non è rimasta ad assisterla?

— Era cosa da nulla...

La «sora» Rosa sedette rumorosamente, poi si sporse ancora.

— E l'ermellino? Dove ha messo il suo ermellino?

Cielo, se la Contessa Vanni l'avesse udita!

— Sst, vi prego — sussurrò — avevo caldo...

E, dal suo palco di primo ordine, il visconte Armando de Vaqueiraz la guardava!

***

Fortunatamente il sipario si alzò e nel teatro si fece buio e silenzio... Che sollievo!...

Isa non guardò la scena; con la testa bassa, per non essere notata dai due che le stavano dietro, ma con gli occhi alzati, guardava il palco dei visconte... Questi evidentemente si divertiva e rideva... Ma tutti ridevano! La «sora» Rosa guaiva, Toto faceva scricchiolare la poltroncina dal gran ridere...

Senza sapere perchè, certamente per contagio, si unì anche lei all'ilarità generale, mentre il suo cuore ingenuo batteva d'emozione.

L'atto finiva fra grandi battimani.

— Si diverte? — chiese Toto.

— Sì, — rispose ella a fior di labbro, voltando la testa in modo da fargli capire che non voleva più rispondere.

— Anch'io; non ho mai udito una cosa sporca come quella di stasera.

Isa arrossì fra l'azzurro... Una cosa sporca?... E come mai il visconte l'aveva invitata ad una cosa sporca?... Ah, ecco!... Egli era straniero, ed era stato ingannato dal titolo. Tale e quale come lei!

Sorrise tra di sè, indulgente... ma poi riflettè che forse sarebbe stato meglio che se ne andasse... che non ridesse almeno!... E si atteggiò a serietà.

Intanto la «sora» Rosa chiedeva al figliuolo:

— Toto, tu che conosci tanta gente «sciccche» — egli era fattorino nello studio di un avvocato — dimmi il nome di quelli lassù... Quel bel moro col fiore all'occhiello, è qualche principe?

— Ma che principe! — rise oto — E. Tonaldo, il «macellaro de Ponte», un riccone; quello con cui parla è suo cognato, l'«orzarolo» in grande, che ha tre botteghe.

Isa aveva udito ed arrossiva dell'errore. Ma, allora, dov'era il visconte?... Forse in un palco dietro a lei... ma ella non poteva voltarsi, farsi notare dalla «sora» Rosa, pettegola e maligna come una scimmia... No, no... Ah, che brutta serata!...

Il secondo atto incominciò e le parve eterno con le sue situazioni equivoche che la turbavano e le facevano ribrezzo... Oh, se la terra le si fosse aperta sotto i piedi!...

Ma no, era troppo! Armando e lei erano stati ingannati in buona fede... però ella doveva lasciare subito, in atto di protesta, il teatro!...

Approfittò di un cambiamento di scena, si alzò ed uscì zitta zitta, mentre Toto diceva alla madre, abbastanza forte perchè ella udisse:

— Oh, la pudica verginella!...

***

Arrivò a casa stanca, salì i novantadue scalini triste, umiliata... Ma quando rilesse la lettera, tornò a sorridere.

— Un contrattempo, — si disse — anzi, una serie di contrattempi... Ma nulla è mutato... Armando mi scriverà ancora.

Chiusura dell'Ufficio tecnico danni di guerra

L'Ufficio tecnico speciale di Udine del Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra, consede in via Poscolle 10, è stato chiuso in questi giorni dopo ben undici anni di proficua attività.

Gli impiegati sono stati traslocati parte a Gorizia e parte a Treviso ed il cav. ing. Umberto Bollantini, che con rara perizia diresse l'Ufficio portando un contributo notevolissimo nell'opera di ricostruzione della nostra provincia, ha già raggiunto Gorizia, sua nuova destinazione.

MUSICA QUESTA SERA NON DOMANI

La Banda Cittadina suonerà questa sera, sabato, in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle 20.30 alle 22, svolgendo questo programma:

Prelte: Marcia Trionfale — Haendel: «Celebre», Largo — Puccini: «Tosca», sunto atto primo — Costa: Histoire d'un Pierrot», atto terzo — Flotow: «Alessandro Stradella», Ouverture.

NELL'ARMA BENEMERITA

In questi giorni ha assunto il comando della Tenenza dei Carabinieri il ten. Achille Davisi.

Al distinto ufficiale il nostro deferente saluto.

UNA PROMOZIONE

Apprendiamo con compiacimento che il Consiglio d'Amministrazione della Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine ha promosso primo assistente (posto che equivale a quello di vice direttore) il dott. Luigi Umberto De Nardo. Ciò, in seguito a un suo lavoro scientifico di notevole importanza che gli valse le lodi di eminenti scienziati italiani ed esteri.

All'egregio dott. De Nardo, colto e studioso giovane, i nostri vivissimi rallegramenti.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 6 Maggio: Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori Porta Cussignacco — Zuccheri, via del Monte.

Cronaca Sportiva

CALCIO

Udinese - Ponziana

(A Trieste)

(*g.a.c.*) Come abbiamo annunciato, i bianconeri caleranno domani a Trieste per incontrarvisi contro i volonterosi e forti atleti del Ponziana.

Auguriamo che la squadra concittadina colaggiù abbia a riabilitarsi dell'infortunio occorsole domenica a campo Moretti, infortunio che ora a mente serena non ha toccato quella gravità che molti intravvidero.

Uno sguardo ai precedenti incontri tra le avversarie di domani ci dice come contro il Ponziana i concittadini non hanno mai sfigurato. Durante il precedente campionato, a Udine, gli uomini di Cantarutti prevalevano, guadagnando i due punti valevoli per la classifica mentre a Trieste finivano alla pari dopo una lotta vivacemente combattuta.

Presentemente l'Udinese occupa nella classifica del proprio girone il terzo posto, con un punto, ed il Ponziana il quarto con zero punti. Ambedue le squadre hanno giocato due incontri ma mentre l'Udinese di ha disputati in casa, il Ponziana li ha dovuti affrontare fuori.

La mancanza di punti di paragone ci dispensa dal pronunciarci sull'esito del match. Tuttavia il favore del campo e del pubblico fa preferire notevolmente i veltri ponzianini.

L'incontro uscirà comunque combattuto, non ci sarebbe nulla da meravigliarsi se, con il pungente desiderio di riabilitarsi, i giocatori dell'Udinese riuscissero a Trieste a compiere una delle loro meravigliose gesta.

Attività sportiva ederina

EDERA VECCHIE GLORIE - EDERA I[a]

(*e. c.*) L'Edera Sportiva Udinese, che ben degnamente ha ultimato il girone d'andata del Campionato dopolavoristico, non figurerà in calendario per tre domeniche consecutive del girone di ritorno.

Comunque gli uomini del sig. Bissattini infaticabile presidente onorario dell'Edera coadiuvato dal presidente effettivo sig. Maceraudi) non intendono riposare sugli allori. Infatti sono stati già stabiliti per dette domeniche tre incontri di allenamento.

Gli ederini scenderanno in lieta tenzone — nel proprio campo di Chiavris — con le loro simpatiche «vecchie glorie», domani alle ore 15.

L'incontro, che si svolgerà certo tra una corona di numeroso pubblico, farà assistere a delle fasi interessanti e non prive di ilarità.

Vedremo emergere le vecchie casacche ederine contro la spigliata I.a squadra e concediamo alle «glorie» il favore del pronostico.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Edera I.: Vogrig; Galimberti e Bissattini (cap.); Del Mestre, Ferassutti e Lena; Tomat I, Fabris I, Paganini, Lulù e Ligugnana.

Riserve: Canciani e Pitassi.

Vecchie Glorie: Feruglio; Cattaruzza e Lunïatti; Gallazzi, Pertoldi (cap.) e Mauro I; Lodolo, Variolo, Rossi, Gelindo e Tomat V.

Riserve: Fabris II e Mauro ...

A fine incontro le due squadre, unitamente ai soci tutti, si riuniranno a lieto simposio per brindare alle future fortune ederine.

***

A quanto ci consta le altre due partite di allenamento dell'Edera Sportiva Udinese saranno disputate con una delle più quotate squadre libere friulane e con una ottima squadra libera triestina.

Auguri di ben figurare.

CICLISMO

Campionato Allievi

(*Domenica 6 maggio*)

Fervono attivissimi da parte del Vice Commissario dell'U. V. I. e del Comitato organizzatore gli ultimi preparativi della corsa ciclistica che avrà svolgimento domani p corr. e che è la prima di quest'anno. Dato il ricco elenco dei premi in palio, il titolo di Campione Friulano che attirerà i nostri giovani, e la posta per la partecipazione a Padova alla Semifinale Veneta, prevediamo un largo intervento di promesse del nostro ciclismo. La gara non si presenta effettivamente severa, pur svolgendosi su un lungo tratto di montagne russe che potrebbero recare qualche sorpresa. Infatti, dopo sorpassato Cividale, i corridori raggiunto Faedis e sin a Tarcento dovranno impegnarsi affinchè qualche ottimo «grimpeur» non giochi loro qualche cattivo scherzo piantandoli in asso.

Fare dei pronostici è alquanto azzardato anche perchè non conosciamo con precisione se le migliori reclute prenderanno il «via». Non sappiamo inoltre se i concorrenti sieno preparati a sufficienza. E' certo però, che dalla rosa dei migliori usciranno il forte cividalese Epicreti che ebbe campo di distinguersi anche lo scorso anno, Vacchiani e altri giovanissimi che si cimenteranno per la prima volta.

In passate corse ciclistiche abbiamo assistito a vivacissime fasi svoltesi propriamente in tale tratto. La natura del rimanente percorso, che può per altro permettere ricongiungimenti, fa prevedere un arrivo in gruppo e allora il più veloce e miglior piazzato potrà vincere l'appassionata contesa.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 13 di domani presso la Casa del Dopolavoro di Udine.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la Casa del Dopolavoro (via Villalta - Palazzo Trento).

La partenza neutralizzata verrà data alle ore 1ä. Il «via» avrà luogo a Porta Cividale.

Il percorso è il seguente: Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Passo di M. Croce, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Udine, Km. 60 circa.

Il traguardo sarà posto all'altezza della località denominata «Sala Olimpia». L'arrivo avverrà alle ore 16 circa.

ESCURSIONISMO

Una gita del Dopolavoro

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Domenica 6 corr. come preannunciato, avrà luogo, tempo permettendo, la gita alle Sorgenti del Torre.

Chi volesse partecipare alla Gita ed avesse bisogno di schiarimenti in merito, può rivolgersi alla Segreteria della S.E.F. nelle ore d'ufficio, cioè dalle 20 alle 22 di tutti i giorni.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 7.30 alle 11 nel poligeno di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 7.30 alle 11 e dalle 14 alle 17, ercitazioni libere.

Dopo lunga penosa malattia cristianamente sopportata ha cessato oggi di vivere il

Rag. Aldo Pelissoni

d'anni 25

Ex Sottotenente di complemento

I genitori, il fratello, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani domenica 6 corr. in Martignacco alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

MARTIGNACCO, 5 Maggio 1028.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

L'aereonave "Italia„ dopo 29 ore di volo vittorioso giunge a Vadsoe

Piogge e nevi ne impediscono la partenza

VADSOE 4. — L'aeronave « Italia » si è ormeggiata al pilone di Vadsoe dopo 29 ore di volo superate vittoriosamente. L'ultimo tratto il dirigibile si trovò a lottare contro la nebbia e la neve, in modo che la direzione della nave rimase affidata esclusivamente agli strumenti di bordo.

La folla che attendeva l'arrivo dell'« Italia » è rimasta sorpresa ed entusiasta quando, alle 8.40 la gigantesca sagoma dell'aeronave è apparsa improvvisamente da oriente attraverso le nubi che oscuravano l'orizzonte. Il maestoso dirigibile, appena uscito dalla cortina di nuvole, si è diretto sulla città, abbassandosi un poco, come se da bordo si cercasse di individuare il pilone d'ormeggio.

L'ARRIVO

Intanto il maggiore Vallini, coadiuvato da 11 militari italiani e 48 soldati ed ufficiali norvegesi, faceva all'equipaggio della « Italia » le necessarie segnalazionip erchè l'aeronave prendesse per la manovra la posizione più adatta e sicura. L'Italia », apparentemente non disturbata nella manovra dal leggero vento di est che spirava in quel momento, rallentava la velocità e poi si abbassava lentamente in direzione del pilone.

In quel momento cadeva qualche leggero fiocco di neve e le nubi erano ancora più base. Ma lo scenario invernale sembrava aggiungere maggiore interesse allo spettacolo ed aumentare la bellezza della gigantesca aeronave che manovrava per la discesa. L'ormeggio al pilone è stato effettuato con la massima regolarità.

Vadsoe è in festa; dovunque si vedono tricolori italiani e bandiere norvegesi.

L'« Italia » ha iniziato subito le operazioni di rifornimento, cominciando col carico di gas idrogeno e benzina. Domani caricherà olio, viveri ed altri materiali. Per questa notte è segnalata una tempesta nella zona dell'isola degli Orsi, posti quasi a metà distanza fra Vadsoe e le Spitzbergen. Si crede però che il bel tempo si ristabilirà nella mattinata di domani sabato.

L'equipaggio, benchè stanco per gli effetti della lunga traversata da Stolp a Vadsoe, si trova in ottime condizioni di salute e con morale altissimo.

L'« Italia » dovrà ritardare la partenza di uno o due giorni, sia a causa del tempo pessimo lungo tutta la rotta da Vadsoe alle Spitzbergen, sia per la nevicata che ora cade sulla Kingis Bay.

Il generale Nobile, intervistato subito dopo l'arrivo, ha detto che il viaggio da Stolp a Vadsoe è stato compiuto senza alcun incidente. Egli decise di attraversare la Finlandia per trarre vantaggio dai venti. Ha soggiunto che il percorso Vadsoe-Kingis Bay potrà essere compiuto dall'« Italia » in 15 o 20 ore, secondo la velocità che sarà mantenuta tra i 60 e 70 km all'ora.

NEVE E PIOGGIA

Nel pomeriggio e durante la sera è caduta forte pioggia mista a neve. Le previsioni meteorologiche dànno per la notte vento sulle coste settentrionali della Norvegia. Gli abitanti di Vadsoe sostano all'aerodromo, ammirando l'aeronave.

Il generale Nobile, interrogato, ha dichiarato che attende condizioni metereologiche favorevoli per poter proseguire il suo viaggio con l'aeronave « Italia ». Egli ha chiesto che la « Città di Milano » gli trasmetta due volte al giorno le notizie sul tempo alla King's Bay.

IL MALTEMPO INFURIA

ANCHE ALLA KING'S BAY

Notizie dalla King's Bay informano che nella notte una violenta tempesta di neve, proveniente dal nord, danneggiò alquanto il vecchio hangar. La strada che l'equipaggio della « Città di Milano » con grande fatica aveva scavato si è nuovamente colmata di neve dall'hangar alla riva.

L'equipaggio della « Città di Milano » lavora febbrilmente per riparare ai danni subiti dal ricovero che deve ospitare l'«Italia». Il tempo per una ulteriore continuazione del volo da Vadsoe è divenuto molto sfavorevole poichè a sud dell isola degli Orsi si ha pioggia, neve e freddo intenso e non è escluso il pericolo di un'incrostazione di ghiaccio intorno al dirigibile. Gli asservatori meteorologici consigliano perciò una più lunga sosta a Vadsoe.

Il dirigibile sarebbe danneggiato?

SI TRATTA DI UNA PICCOLA LACERAZIONE

OSLO, 4. — Le voci raccolte da diversi giornali che l'« Italia », nel momento dell'ormeggio a Vadsoe, avrebbe riportato un grande squarcio sul fianco, tanto che la capacità di volo sarebbe seriamente ostacolata, sono prive di ogni fondamento. Secondo le notizie giunte direttamente da Vadsoe, l'aeronave, nel momento in cui fu legata al pilone d'ormeggio; riportò una piccola lacerazione, ma questa è talmente insignificante che potrà essere riparata in brevissimo tempo e non influirà affatto sulla prosecuzione del volo verso il Polo.

La bassa pressione atmosferica fra la Norvegia e le Spitzbergen è aumentata e sulla regione di Green Harbour (Spitzbergen) imperversa una fitta bufera di neve. Ciò fa ritenere che l'« Italia » sia costretta a rimanere qualche giorno a Vadsoe, per attendere migliori condizioni atmosferiche.

La cittadinanza onoraria di Taranto all'on. Starace

TARANTO 5. — L'on. Starace giunto oggi, si è recato in Municipio ove è stato tenuto in suo onore un grande ricevimento coll'intervento del Prefetto, del comm. Marghinotti dell'on. Colucci e Mandragora dell'ammiraglio Slaghek, del generale Borrelli, di tutte le autorità e rappresentanze civili e militari. Il Podestà comm. Spartera ha consegnato con elevate parole all'on. Starace una pergamena contenente la deliberazione del conferimento della cittadinanza di Taranto. Dopo un ispirato discorso del comm. Marghinotti l'on. Starace ha risposto ringraziando con nobili espressioni. Alla cerimonia hanno partecipato anche numerose rappresentanze venute dalle provincie vicine. La riunione si è chiusa tra entusiastiche acclamazioni al Duce, all'on. Starace e al Prefetto.

L'on. Starace vivamente applaudito dalla popolazione è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore al circolo del Littorio. Vi hanno partecipato tutte le autorità civili e militari tra le quali il prefetto, il podestà, il segretario federale, il podestà di Brindisi comm. Giannelli, l'ammiraglio Slaghek, i generali Borrelli e Torre e le rappresentanze ufficiali delle varie armi. Il presidente del circolo cav. Baldassarre ha offerto con vibranti parole una medaglia d'oro all'on. Starace proclamandolo socio onorario fra le più entusiastiche acclamazioni. L'on. Starace ha risposto ringraziando elogiando l'organizzazione del circolo ed esaltando l'opera fascista del prefetto. La cerimonia è riuscita una significativa manifestazione di omaggio per l'on. Starace.

Un concerto ungherese a Bologna

BOLOGNA, 4. — Organizzato dalla Società del quartetto ha avuto luogo questa sera al Teatro Comunale il primo concerto orchestrale della filarmonica di Budapest sotto la direzione del maestro Dohnanyi. Il numeroso pubblico che gremiva la sala ha tributato calorosi applausi al maestro che ha anche diretto una sua composizione «Rugalia ungarica». Prima dell'inizio del concerto tra vivissimi applausi sono state eseguite la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e l'Inno Magiaro. Domani avrà luogo il secondo concerto di Musica Beethoviana.

Un attentato a Varsavia

Giovane russo spara contro due diplomatici dei Soviet

VARSAVIA, 5. — L'Agenzia Telegrafica Polacca, pubblica:

Nel pomeriggio a Varsavia un giovane russo, tale Giorgio Woyciechowski ha tirato due colpi di rivoltella contro l'automobile occupato dal consigliere commerciale della Legazione Sovietica a Varsavia, Lizarew e dal funzionario della Delegazione commerciale sovietica sig. Diakonow.

I proiettili non hanno colpito i due diplomatici. Il sig. Lizarew ha riportato soltanto una graffiatura alla mano e all'avambraccio sinistro provocata dalla rottura di un vetro dell'automobile. Secondo il parere dei medici la ferita è leggera. Il giovane russo risulta giunto in Polonia illegalmente senza passaporto da Kieff. Egli ha dichiarato di aver agito senza complici per protestare contro il regime sovietico in Russia. Immediatamente dopo l'incidente i rappresentanti del Ministero degli Esteri polacco si sono recati alla Legazione sovietica a Varsavia ad esprimere il più vivo rincrescimento a nome del Governo per l'accaduto; essi hanno poi assicurato che le autorità hanno ordinato una severa inchiesta e che il colpevole sarà punito conformemente alle leggi.

Due navi naufragate in seguito ad una collisione

LONDRA, 4. — *La nave rifornimento inglese "BACCHUS" ha avuto una collisione col vapore greco "PATALIOS" che è colato a picco a trenta miglia a sud di capo Albans nella Manica. Ventidue uomini dell'equipaggio del "Patalios" sono stati raccolti da "Bacchus". Si è poi avuta notizia che il "Bacchus" a sua volta si trovava in pericolo e che faceva acqua a prua. L'equipaggio del "Bacchus" e gli uomini che esso aveva raccolti nel naufragio del "Patalios" sono stati obbligati ad abbandonare la nave con i canotti di salvataggio. L'incrociatore "Tigger" insieme con altri due incrociatori sono partiti per portare soccorsi al "Bacchus".*

Il primo concorso ginnico atletico allo stadio di Roma presente S. E. l'on. Turati

ROMA, 4. — **Stamane alle ore 7.30 allo Stadio hanno avuto luogo le gare del primo concorso ginnico atletico delle giovani italiane. Ad esso parteciparono oltre 150 squadre con un numero complessivo di circa 3 mila concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Varie personalità e molta folla ha assistito dalle tribune allo svolgimento delle gare. Alle ore 9 mentre fervevano nel mezzo dello stadio le varie produzioni di squadra, consistenti: marcie, evoluzioni e andature ginnastica, elementazioni, giavellotto e corsa ad ostacoli, è giunto il Segretario del Partito S. E. Turati accompagnato dal segretario particolare cap. Berretta, dal cap. Sorli e dal seniore Marzucchelli. S. E. Turati che è stato ricevuto dai membri della Giuria, ha visitato i vari settori del campo di gara, rilevando la regolare e perfetta successione delle squadre all'esame dinanzi alle giurie, la loro perfetta tenuta e la buona esecuzione degli esercizi. Dopo avere compiuto tutto il giro dello stadio e l'ispezione dei vari settori, l'on. Turati salutato da applausi calorosi è risalito in automobile per recarsi al poligono della Farnesina ove già molte squadre esaurite le serie ginnico - atletiche si erano recate per compiere la prova di tiro.**

Le squadre si sono presentate al concorso con una buona preparazione per cui le prove collettive si sono svolte con snellezza e armonia di movimenti e di sforzo. Con molto assieme e con eleganza sono stati eseguiti esercizi di marcia, corse e andature, e, in generale tutti i vari esercizi a corpo libero ispirati a rigorosi ed efficaci dettami di ginnica moderna, hanno suscitato l'ammirazione dei presenti.

Il lancio del giavellotto, eseguito dalle squadre in ordine di terziglie successive, è stato molto ammirato specialmente per il bell'effetto d'insieme. Nella corsa ad ostacoli anche essa a terziglie e con arrivo in linea, alcune squadre sono giunte al traguardo in perfetta posizione senza errori agli ostacoli consistenti in barriere di un metro a volteggio, fosso, segnato di metri 1.80 e siepe di cent. 60 su percorso di 90 metri.

* *

Fra le squadre premiate vi è quella del Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Il Senato approva il bilancio della guerra

ROMA, 4. — Nella seduta di ieri, il Senato ha discusso ed approvò il Bilancio della Guerra. Espose qualche rilievo il Senatore Libertini; e pronunciò un esauriente, vibrato discorso il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero; dopo di che sono stati approvati tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge.

Sono stati approvati inoltre vari altri disegni di legge, fra cui notiamo quello per modificazioni alla legge per le antichità e belle arti e quello concernente i provvedimenti per il servizio del chinino dello Stato.

L'istituzione degli uffici di collocamento

ROMA, 4. — Secondo un decreto che nei prossimi giorni comparirà sulla «Gazzetta Ufficiale», saranno istituiti, man mano che se ne riconosca l'opportunità per le singole categorie, uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati. Gli uffici hanno sede presso i Sindacati dei lavoratori.

L'esumazione della salma di Giuseppe Marcora

MILANO 4 maggio. - Nel pomeriggio alla presenza del figlio e di altri famigliari del segretario generale del comune del senatore Mangiagalli e di vari amici al cimitero monumentale è stata esumata e trasportata al famelio la salma dell'illustre patriota Giuseppe Marcora.

Violentissimo combattimento in Cina fra cinesi e giapponesi

I giapponesi padroni della situazione

PARIGI 5. — L'Agenzie Havas riceve da Shanghai: *La battaglia che ha avuto luogo a Psi-ha messo alle prese 35000 cinesi contro 4000 giapponesi. Il combattimento è stato violentissimo ed è durato sette ore. I cinesi hanno fatto uso delle artiglierie. Essi avrebbero avuto ottocento tra morti e feriti. I giapponesi hanno mantenuto integralmente le loro posizioni. La lotta è attualmente sospesa e dei negoziati sono in corso fra Tchiang Kai Chep e il console generale del Giappone. L'attacco cinese sarebbe stato provocato da un generale cinese che desiderava provocare delle difficoltà a Tchang Kai Chep. Il ministro degli esteri Hsiang è partito per Tsi Nan Fu per tentare un accordo pacifico. I circoli nazionalisti temono una reazione giaponese e così la stampa cinese è molto moderata nei commenti.*

Sono ricominciati i combattimenti

TIEN TSIN 5. — *Sono ricominciati i combattimenti nelle strade tra cinesi e giapponesi a causa del tentativo dei giapponesi di disarmare i nazionalisti che avevano rifiutato di sgombrare il settore giapponese Dtsinanfu. 15000 nazionalisti partecipano al conflitto.*

Si combatte con grande accanimento

PARIGI, 4. — *Secondo le ultime informazioni provenienti dalla Legazione giapponese a Pechino, la lotta fra le truppe cinesi e giapponesi è stata ripresa stamane alle ore undici. Verso quest'ora i cinesi infrangevano i patti di armistizio e attaccavano nuovamente i giapponesi. Il combattimento ha ripreso e oggi nel pomeriggio alle tre la zuffa continuava ancora. Le truppe giapponesi, stanchissime per la marcia notturna precedente, in condizioni d'inferiorità da uno a nove, lottano con accanimento.*

Si crede di sapere che la stazione militare di telegrafia senza fili è stata distrutta e che la linea telefonica è stata tagliata. La distruzione di un ponte sul Fiume Giallo impedisce l'invio di nuovi rinforzi giapponesi.

D'altra parte si ha notizia che una nave da guerra americana e sei sottomarini sono giunti nel porto di Tsing-Tao.

La situazione si aggrava e minaccia complicazioni

TOKIO, 4. — Il conflitto fra cinesi e giapponesi può ricostruirsi così: Le truppe nazionaliste cinesi, una volta occupata Tsi-Nan-Fu, si sparsero per le strade, cominciando a saccheggiare la città cinese. Alcuni soldati, per il desiderio di maggiore bottino, si avvicinarono alla concessione giapponese, cercando di penetrarvi per continuare il saccheggio. I contingenti giapponesi, arrivati da poco da Tsing-Tao (ex possedimento tedesco di Kau-Ciau, occupato dopo la guerra dai giapponesi), si opposero e resistettero al tentativo di invasione dei cinesi. Vi fu così una prima zuffa che venne sedata, grazie all'intervento di capi cinesi e di ufficiali giapponesi.

Più tardi, i nazionalisti cinesi tornarono alla riscossa. Addossatisi sui bordi della concessione, incominciarono a far fuoco contro i giapponei e i cinesi dell'interno della concessione e alle 2 del mattino, ora locale, un violentissimo combattimento si impegnava tra le truppe della difesa della concessione e i nazionalisti cinesi. Dopo tre ore, i cinesi erano respinti e la concessione rientrava nella calma.

Viva impressione a Tokio

Le prime notizie giunte a Tokio produssero impressione vivissima. Le edizioni dei giornali del mattino annunziavano gli avvenimenti come rivestenti carattere di una gravità inusitata. Alcuni parlavano persino di centinaia di morti giapponesi. Successivamente, telegrammi dell'inviato speciale del giornale « Asaki » venivano a confermare la gravità della situazione.

Secondo questi giornali, i combattimenti scoppiati in seguito al saccheggio dele case e al massacro dei sudditi giapponesi che si trovavano al di là della zona occupata dalle truppe nipponiche, continuavano ancora al mattino. D'altra parte un telegramma dello stesso « Asaki » al « Journal » dice che dinanzi alla gravità della situazione, il Governo giapponese spedirà nella penisola dello Sciantung una divisione di rinforzo.

Intanto per misura di precauzione, il dipartimento della marina di Tokio ha ordinato alle navi da guerra di prepararsi a partire per i diversi porti dello Yang-Tse e del sud della Cina, dove risiedono sudditi giapponesi. Quattro torpediniere hanno ricevuto l'ordine di salpare immediatamente per Tsing.-Tao.

Successivamente un nuovo telegramma dell'inviato speciale dell'« Aaki » dice che il generale Iwakurà, comandante in capo delle forze giapponesi a Tsing-Tao, in attesa dell'invio dei rinforzi annunziati, ha concentrato presso i reparti di marina, la guardia di Tsing-Tao, inviando d'urgenza a Tsi-Nan-Fou tutti i contingenti di truppa terresire che aveva disponibili.

Gravissimo incendio a Portorose

Cinque aeroplani distrutti

PORTOROSE, 5. — **Pochi minuti dopo la mezzanotte, nel recinto della S. I. A. si è manifestato un violentissimo incendio, che ben presto ha assunto vaste proporzioni. Immediatamente tutti gli allievi della scuola hanno cercato di prestare la loro opera di soccorso.**

Si ha ora notizia che sono bruciati 5 apparecchi che si trovavano negli hangars: due della linea Trieste - Torino ed altri tre appartenenti alla scuola allievi piloti. Anche due hangars sono andati completamente distrutti.

Dopo due ore di lavoro l'incendio poteva dirsi localizzato. Alle 2.30 lo incendio poteva essere considerato spento totalmente.

I danni sono rilevanti. Fortunatamente parecchi aeroplani furono salvati gettandoli in mare.

Per lo statuto di Tangeri

Una riunione di esperti

PARIGI, 4. — Gli esperti francesi, italiani, spagnoli e inglesi incaricati di esaminare le modificazioni da apportare allo Statuto di Tangeri si sono riuniti oggi al Ministero degli esteri..

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le odierne quotazioni dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.65 — Londra 92.60 — New York 18.97 e mezzo — Zurigo 366 — Belgio 2.65 — TITOLI: Consolidato 87.20 — Littorio 87.25 — Tre Venezie 78.30.

Comunismo ed anarchia in Francia

Soldati condannati per ribellione vengono applauditi dal pubblico

MARSIGLIA, 4. — *Nel dicembre 1927 una trentina di soldati accasermati a Calvi (Corsica) si rifiutarono di andare all'istruzione sottopretesto del cattivo rancio, e rimasero due giorni nella loro camerata rispondendo all'esortazioni dei superiori col canto dell'Internazionale. Il Consiglio di guerra incaricato di giudicarli ha emanato oggi la sentenza. Tredici soldati sottoposti al giudizio sono stati condannati a pene variabili da cinque a tre mesi di prigione. Mentre i condannati venivano ricondotti in prigione, alcuni passanti hanno applaudito cantando l'Internazionale. All'udienza l'arringa dell'avvocatod ifensore è stata freneticamente applaudita dal pubblico.*

La revisione dei contratti stipulati dal Ministero LL. PP.

ROMA, 4. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. in data 31 marzo 1928 del ministro per le finanze di concerto con il ministro dei LL. PP.

Art. 1 — I contratti stipulati dal ministero dei LL. PP. che non riguardano opere pubbliche e abbiano durata superiore ad un anno sono soggetti a revisione secondo le norme del R. D. L. 21-7-1927 n. 1316.

Art. 2. — Sono pure soggetti a revisione i contratti di durata superiori ad un anno di opere pubbliche che vengono eseguite da enti pubblici con sussidi concorsi od agevolazioni finanziarie da parte dello stato stanziati nel bilancio del ministero dei LL. PP. quando si verifichi in confronto dei prezzi correnti al tempo della stipulazione del contratto una diminuzione superiore nel complesso al 10 per cento.

Art. 3. — Le revisioni di cui all'art. 2 saranno fatte secondo le norme degli art. 1 e 8 del R. D. L. 21-7-1927 n. 1416 restando sostituito in relazione al disposto dell'art. 5 dell'Amministrazione appaltante al ministro competente nel promuovere la revisione. Le proposte revisioni dovranno approvarsi dal ministro per i LL. PP. e dai capi degli organi regionali decentrati dell'amministrazione dei LL. PP. i quali saranno competenti a decidere sugli eventuali ricorsi degli appaltatori ai sensi degli art. 5, 6 e 8 del citato R. D. L.

Il grande convegno dei contadini in Rumenia

UN APPELLO PER LA LOTTA CONTRO IL GOVERNO

BUCAREST, 4. — Le delegazioni del partito nazionale e dei contadini di parecchie città e dipartimenti della Transilvania hanno cominciato a dirigersi verso Alba Julia ove il partito ha indetto la grande riunione per il 6 maggio. Non è segnalato nessun incidente. Tatarescu Sottosegretario di Stato agli Interni si trova ad Alba Julia per vigilare sui servizi d'ordine, d'accordo con gli organizzatori del congresso. Uaniu ha lanciato un appello per la lotta contro il Governo invitando i partecipanti alla grande riunione di Alba Julia a mantenere il loro sentimento patriottico e il loro dovere verso la Patria.

Un proclama del partito nazionale dei contadini annunzia che chiunque turberà l'ordine pubblico, a cominciare dai membri del partito, sarà oggetto di speciali sanzioni da parte del partito stesso.

Ad Alba Julia si calcola converranno non meno di 200 mila contadini.

Il comando militare di Coloswar ha già proclamato per tutta la Transilvania lo stato d'assedio inasprito, ciò che mette il comando militare nella possibilità di procedere in qualunque istante allo scioglimento del congresso, eventualmente anche all'inizio dei lavori stessi.

Il congresso, secondo i circoli bene informati, chiederà fin dal primo giorno le dimissioni del Governo. Il testo dell'ordine del giorno verrà subito trasmesso a Bucarest al consiglio dirigente. qualora la prima dichiarazione non venisse ascoltata se ne volverà una seconda in tono più energico e se anche questa non avrà effetto al terzo giorno si avrà un passo sul quale regna ora il più assoluto riserbo. Non si esclude l'eventualità di una marcia su Bucarest.

Nella località di Turda avvenne uno scontro tra contadini che si recavano ad Alba Julia e la gendarmeria. Sette gendarmi furono feriti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Tale Giovanni Crosara fu Paolo, d'anni 54, è imputato di essersi appropriato in Triceimo, il 1. luglio 1927, di 635 l. da lui incassate a nome e per conto della Ditta Bonarico di Verano della quale era rappresentante. In contumacia si busca mesi 5 di reclusione. Dif. avv. Turco.

UNO STALLIERE CONDANNATO

Lo stagnino ambulante Stefano Del Negro, d'anni 48, deve rispondere di essersi impossessato di alcune lamiere in danno di certo Ermacora di Oleis. In contumacia è condannato, perchè recidivo, ad anni 1 e mesi 1 di reclusione aumentati di un sesto di segregazione cellulare. Dif. avv. Levi.

UN FURTO DI FIENO

Tali Guglielmo Fontanini fu Giuseppe, di anni 23, Ernesto Borgnolo fu Luigi, d'anni 1 e Riccardo Jacuzzi di Luigi, d'anni 22, tutti di Prestento sono imputati di aver rubato otto quintali di fieno il 12 settembre 1927, in danno di Antonio Preniz. I giudici li condannano a mesi 6 di reclusione ciascuno Dif. avv. Barata.

RECIPROCHE LESIONI

Sono comparsi dinanzi ai giudici, per essersi causati reciproche lesioni, durante una rissa avvenuta a Fraforeano, certi Luigi Cicuto di Luigi, d'anni 34, e Arcangelo Grigio, d'anni 25, entrambi di Ronchis di Latisana. Vengono condannati: il primo a mesi 2 di reclusione l'altro a mesi 3, tutti e due con la condizionale. Dif. avv. Respina e Fabris.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.

SOVVENZIONI mutui primo grado piccole grosse cifre, operazioni rapide. Scrivere Cassetta 93 Unione Pubblicità Udine.